LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosa di Renzo Bivaglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Un trattato militare e commerciale turco-tedesco.

Quali ne sarebbero le basi.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 14,20:

La *Frankfurter Zeitung* pubblica, stassera, le seguenti importanti notizie, che dice avere da fonte autorizzata:

« Il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Turchia si concretò, come segue, in un'alleanza turco-germanica; la Germania garantisce l'integrità dei possedimenti asiatici del sultano e riceve in compenso privilegi commerciali e industriali.

« Ritiensi che questo accordo equivalga ad una vera alleanza armata tra il sultano e l'imperatore.

« Si costruirà subito il porto di Haidar-Pascià; poi si prolungherà la ferrovia di Anatolia a Diabekr e Bagdad, spingendola fino al golfo Persico. La sublime Porta annette molta importanza strategica a questa ferrovia, perchè vicina alla frontiera russa. Dalla ferrovia principale si diramerànno ferrovie secondarie a tutti i porti dell'Asia minore, come Smirne, Scutari, Angora, Konik ed a quelli della Palestina; Akka; Beirut, Jaffa, e Tripoli.

« La Germania aiuterà con un prestito la Turchia e parteciperà attivamente alla riorganizzazione delle finanze ottomane. Il sultano apprezza altamente l'influenza religiosa della Germania in Palestina, dandole pari importanza che all'influenza politica della stessa Germania a Costantinopoli ».

La *Frankfurter Zeitung* aggiunge che l'opposizione del Vaticano contro l'influenza tedesca in Gerusalemme non è temuta, rapendosi che la grande maggioranza dei cardinali sono convinti che l'influenza della Francia è in decadenza in Siria e Palestina.

Questa notizia non ci sorprende.

Non è da oggi soltanto che Guglielmo II dimostra tutta la sua simpatia alla Turchia; al tempo della guerra greco-turca l'imperatore tedesco si è schierato risolutamente dalla parte del sultano, malgrado i suoi alleati seguissero una politica quasi grecofila.

Sui motivi che hanno indotto Guglielmo II a seguire costantemente questa politica, un anno fa, e più precisamente il 15 novembre 1897, ci scriveva il nostro avvocato Frassati da Berlino, riferendo un colloquio avuto con un personaggio politico che ha vaste relazioni nel mondo diplomatico. Quelle considerazioni acquistano ora un valore di attualità, tanto più che sono confermate dai fatti. E noi crediamo opportuno ricordarle.

Ecco quanto ci scriveva nel novembre 1897 da Berlino il nostro avvocato Frassati:

« Guglielmo II segue in Oriente la politica tradizionale della Germania, riassunta in modo così caratteristico da Bismarck nella nota frase: per la questione d'Oriente nemmeno un granatiere di Pomerania; ma la segue con *grano salis*, perchè la situazione internazionale europea è assai mutata dopo il ritiro dell'ex-cancelliere di ferro.

« La triplice e la duplice alleanza dividono in due aggruppamenti le grandi Potenze d'Europa.

« Ma sarebbe leggerezza dimenticare che a questi due grandi aggruppamenti fanno capo altre Potenze di secondo ordine, le quali sono necessariamente attratte o verso la Triplice o verso la Duplice, a seconda delle loro tradizioni e dei loro interessi.

« Se, ciò che tutti auguriamo lontano, dovesse scoppiare una guerra europea, non scenderebbero soltanto in campo l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria contro la Francia e alla Russia: ma sorgerebbero gli Stati Balcanici, la Serbia, la Bulgaria, la Romania, ecc., la Turchia; la stessa Grecia. Trascurare queste forze, sebbene di secondo ordine, sarebbe una leggerezza ed un errore. Lo sa la Russia, che da anni lavora per estendere la sua influenza in tutti gli Stati Balcanici; lo sa l'Austria-Ungheria, che questa influenza ha sempre cercato di contrastare con mezzi vigorosi.

« All'acume di Guglielmo II e dei suoi ministri non poteva certamente sfuggire questo fattore importante.

« Degli Stati orientali, non tenendo conto dell'Ungheria già alleata, due soli hanno affinità di interessi colla triplice alleanza: la Romania, e, per quanto possa parere strano, la Turchia. La Romania è con noi per ragioni etniche, dinastiche e per interesse. La Turchia *sarà* con noi per la tutela della sua esistenza. Quale stato la minaccia più gravemente nell'avvenire? Le ambizioni della Russia, certamente, perchè è essa che vuole Costantinopoli, e con Costantinopoli la via per essere padrona del Mediterraneo.

« Oggi la Russia è l'amica della Turchia; ma è l'amicizia, secondo la frase poco diplomatica, del gatto che ha fra le unghie il topolino, ed aspetta mangiarlo..... in occasione migliore. Il colosso slavo sa di non essere pronto ed aspetta.

« Ma questa situazione non può durare sempre, quando la Russia sarà pronta e crederà opportuno di agire, allora essa sarà la nemica più dichiarata della Turchia: avremo allora una nuova prova dei ricorsi storici di Vico immortale; cioè risorgerà la situazione del 1854, quando Francia, Inghilterra e Piemonte mandarono i loro soldati a combattere al fianco dei turchi contro le truppe di Nicolò I; e lo stesso sarebbe avvenuto nel 1877 all'epoca della guerra russo-turca se condizioni speciali di parecchi Stati, e la lega dei tre imperatori, che ora più non esiste, non l'avessero impedito: ma quello che non fecero le armi, lo fecero le arti diplomatiche, e nel Congresso di Berlino la Russia perdette, e quasi, il frutto della vittoria del 1877.

« Due ricorsi storici, come vedete, di molta importanza. Nel terzo ricorso mancherà certo la Francia, ma altre Potenze centrali vi figureranno, come è facile prevedere.

« Guglielmo II, convinto coi suoi ministri di quanto vi ho detto, prima ancora che cominciassero le ostilità greco-turche, si è dichiarato favorevole alla Turchia.

« Il nostro imperatore ha seguito una politica logica; anzi, permettete, è forse il solo che sia stato sempre, dal principio alla fine, rigidamente coerente. Egli ha fatto tutto quanto era in suo potere per impedire che la Turchia uscisse militarmente indebolita dalla guerra: ha dato aiuti diplomatici, militari, consigli e generali. La vittoria della Turchia è una vittoria dell'arte militare tedesca, anzi dirò meglio prussiana.

« Oggi il sultano non ha in Europa amico più sicuro di Guglielmo II; l'appoggio che questi prodiga continuamente ad Abdul-Hamid non è soltanto platonico. Permettetemi di non dirvi di più su questo punto, ma ho già detto abbastanza. Figuratevi che qualche settimana fa si è parlato seriamente di un incontro fra Guglielmo II e il sultano. Il convegno avverrà o non avverrà, poco importa; ma il fatto che ad esso si sia potuto pensare è una nuova prova dei rapporti cordiali fra la Germania e la Turchia.

« Sapete inoltre che fra poco a Berlino sarà mandato come ambasciatore Tewfick-pascià, aiutante generale del sultano..... Non so quanto vi sia di vero nelle dicerie, non nuove, che esista una convenzione militare fra la Germania e la Turchia. Non credo che la nostra diplomazia si sia spinta fino a volere questo: lo ritengo che sarebbe troppo; e voi sapete che in diplomazia il troppo qualche volta è nemico del bene. L'essenziale si è che per aiuto della Germania la Turchia fra qualche anno sarà nuovamente una Potenza militare di primo ordine e non sarà mai contro la Germania. Certo, chi si lascia guidare in politica dal sentimento giudicherà male la nostra diplomazia che rafforza l'*assassino armeno*. Ma noi tedeschi vediamo le cose da un punto di vista molto pratico e ci domandiamo se non sia più utile alla nostra causa e a quella dei nostri alleati una Turchia forte che una Turchia debole, e se l'avvenire della nostra razza valga o no il sangue greco e armeno..... Lo so, il mio ragionamento può ripugnare; ma le grandi lotte etniche della storia non furono vinte che a prezzo di molto sangue. E l'un sangue vale l'altro..... »

Il colloquio progettato già un anno fa, si è compiuto nel mese di ottobre, e la convenzione militare preconizzata nel 1897, s'è mutata oggi in un'alleanza formale.

L'impossibilità d'un colpo di mano su Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,30:

A conferma di quanto vi telegrafai stamane circa la voce dell'occupazione francese di Tripoli, persona competente mi fa notare l'impossibilità d'un colpo di mano su Tripoli. La città e la rada sono difese, oltrecchè da difficile accesso per la presenza di un grosso banco di sabbia dovuto all'inerzia del Governo, da vecchie mura cadenti, dal castello spagnuolo, sede del governatore, anche da due forti, costrutti una ventina d'anni sono, ad ovest della città. Questi forti sono assolutamente moderni, muniti di buone artiglierie e presidiati da un discreto numero di artiglieri. Inoltre la Turchia ha a Tripoli e vicinanze 18,000 soldati comandati da un *muchir* (generale di divisione), e più precisamente una Brigata di fanteria, un reggimento di artiglieria, un reggimento di cavalleria, gendarmeria e guardie del governatore. Un magazzino contiene 30,000 fucili da distribuirsi, in caso di minaccia, agli arabi delle tribù che ordinariamente sono disarmate. Complessivamente una forza di 48,000 fucili. Il che esclude, anche dal punto di vista militare, l'ipotesi di un colpo di mano su Tripoli e sulle sue vicinanze.

* * *

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,30:

La *National Observer* ha da Tripoli che a Gabes, che è quasi alla frontiera tunisina, si verifica in questi giorni uno straordinario agglomeramento di truppe francesi ed indigene. Furono riattate le strade militari conducenti alla frontiera tripolitana; dove non passavano che gli uomini, ora possono passare comodamente i cavalli e le artiglierie. Furono pure stabilite lungo la costa diverse stazioni telegrafiche e telefoniche fra i diversi posti militari, e furono comprati, all'ultimo mercato di Tunisi, parecchie centinaia di muletti, robusti abbastanza per sopportare il peso di un cannone. Inoltre si assicura prossimo l'arrivo di parecchie cannoniere e di una corazzata di prima classe. Sembra che tutti questi preparativi siano fatti nel timore che, in caso di conflitto coll'Inghilterra, questa sbarchi in Tripolitania — per entrare poi in Tunisia — un corpo di truppe.

Le spese straordinarie per la guerra.

Le fortificazioni al confine occidentale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,40:

L'Esercito scrive: « Sarà oggetto di separato disegno di legge da presentarsi al Parlamento il progetto per le spese straordinarie degli esercizi dal 1898-99 al 1901. Questo disegno era stato presentato dalla precedente Amministrazione, col criterio di mantenere in ogni esercizio una spesa straordinaria di 15 milioni, tutto compreso, senza oltrepassare la cifra consolidata e assegnata al bilancio della guerra, in 239 milioni. Con queste spese straordinarie il Ministero della guerra intende provvedere a talune spese che non ammettano dilazione, specialmente al compimento e proseguimento di talune opere militari sul confine occidentale; opere che furono fin troppo trascurate, dopo il disastro d'Adua, per impellenti necessità d'indole finanziaria. »

Si completeranno fortificazioni di strade, barramenti, linee telegrafiche e telefoniche. E' ancora necessario portare a termine opere di difesa sulle Alpi.

Inoltre, si provvederà a completare le dotazioni d'artiglieria necessarie alle dotazioni complete dei porti, nonchè la fabbricazione delle armi, dei moschetti e delle pistole per costituire le necessarie riserve di dotazioni.

E' compreso in tale opera il lavoro per proseguire la carta topografica dell'Italia e la continuazione dei lavori per le fortificazioni di Roma e Capua.

Smentita alle voci d'armamento navale in Italia.

La *Stefani* ci comunica dalla **Maddalena**, 5:

La notizia del concentramento delle navi in questo estuario è infondata. L'incontro qui di parecchie navi fu occasionale e temporaneo, dovendo esse proseguire per le rispettive destinazioni. E' assolutamente infondato che si siano richiamati sotto le armi gli ufficiali di riserva della marina.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

Continuano le esercitazioni normali di combattimento della squadra attiva e di alcune altre navi, combinate colle batterie della costa. A tale oggetto la squadra attiva rimane nelle acque della Maddalena, e verso lo stretto di Messina si fanno esercitazioni e segnalazioni fra batterie della costa e le torpediniere di stazione in quel porto.

Martini chiede si apprestino rinforzi per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,40:

Secondo l'*Avanti!* alla Consulta sarebbe giunto un nuovo telegramma rassicurante sulla situazione della nostra Colonia. L'onorevole Martini, sempre secondo l'*Avanti!*, confermando la marcia di Menelik, avrebbe invitato il Governo a tener pronti altri rinforzi, qualora Menelik provocasse un aperto conflitto coll'Inghilterra.

Il Consiglio dei ministri.

La questione del pane.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 24:

Il Consiglio dei ministri è durato dalle 17 alle 19. Erano tutti presenti. La questione dei senatori è stata rimandata al Consiglio che si terrà mercoledì venturo, per la discussione di tre progetti presentati dal ministro Carcano, fra cui quello notevole relativo alle modificazioni alla tassa di ricchezza mobile. Questi progetti saranno presentati subito dopo l'esposizione finanziaria.

Relativamente alla questione del grano, fu deliberato di accrescere, occorrendo, gli approvigionamenti nei magazzini militari, per fronteggiare, oltrechè i bisogni dell'esercito, anche le richieste dei Comuni.

A questo proposito si annunzia ufficialmente che nel prezzo di lire 26 al quintale sono comprese anche le spese di trasporto.

Il Consiglio discusse anche la convenienza di diminuire il dazio d'entrata sui grani. Poichè il mercato, anche pei provvedimenti già presi, si mantiene in condizioni relativamente buone, non parve si dovesse dare corso per ora alla proposta riduzione immediata del dazio da L. 7,50 a L. 5. Però il Consiglio dette mandato di fiducia all'on. Pelloux di farlo quando i provvedimenti eseguiti si mostrassero insufficienti ai bisogni delle popolazioni.

La convocazione dei deputati alla Sala Rossa.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23,20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso di convocazione dei deputati pel 15 corrente nella Sala Rossa di Montecitorio, per l'estrazione a sorte delle Deputazioni incaricate di ricevere i reali in occasione della seduta reale per l'apertura del Parlamento.

Lo stato d'assedio in tempo di pace.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

La Commissione pel progetto di legge sullo stato d'assedio in tempo di pace si è riunita al Ministero della giustizia, e terminò la discussione dello schema di proposte dell'on. Nocito, approvandole. Decise di coordinare tali proposte e distribuirle ai commissari per ulteriori osservazioni.

E' probabile che lunedì la Commissione tenga un'altra riunione per le decisioni definitive.

Fra le proposte di Nocito vi sono le norme per la sospensione e soppressione dei giornali.

La relazione sulla sommossa di Milano.

Roma, 5, ore 21,40. — *L'Esercito* pubblica il testo ufficiale della relazione del generale Bava-Beccaris sulla sommossa di Milano, quella del tenente-generale Del Mayno e, infine, alcuni documenti del prefetto e del questore di Milano.

L'ex-sottosegretario Galli candidato.

Roma, 5, ore 20,10. — L'ex-sottosegretario on. Galli si porterà candidato al Collegio di Campobasso al posto del defunto De Salvio.

Restituzione di terreni sequestrati.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,15:

La *Tribuna* assicura che, alla riapertura del Parlamento, si presenterà un disegno di legge perchè siano restituiti ai proprietari i terreni, i quali erano stati devoluti al Demanio per inadempiuto pagamento delle imposte.

Vico Mantegazza e l'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23,20:

Un decreto nomina il commendatore Vico Mantegazza segretario generale del Commissariato italiano pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Leone XIII.

Roma, 5, ore 21,15. — Oggi il Pontefice, dopo le ferie autunnali, ha ripreso le ordinarie udienze della Curia.

I lavori poetici del papa.

Roma, 5, ore 20,10. — *L'Osservatore Romano* protesta vivacemente contro i commenti fatti dalla *Tribuna* sopra i lavori poetici del papa. *L'Osservatore* dice che se consimili commenti irriverenti si facessero per altra persona ugualmente sacra ed inviolabile, tutti si commoverebbero. Conclude: « Ecco un'altra prova dell'*onorata dimora* che il papa ha in Roma ».

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria.

Rosso, maggiore in aspettativa a Cuneo, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Gianrasperi, tenente nel 30° reggimento, è collocato in aspettativa — Zogni, capitano nel 51° reggimento, è destinato al Distretto di Pinerolo.

Arma di artiglieria.

Cresa, sottotenente d'artiglieria in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 5° reggimento artiglieria.

Arma del genio.

Romano e Mauari, allievi dell'Accademia militare, sono nominati sottotenenti nell'arma del genio ed assegnati alla Scuola d'applicazione.

Corpo del Commissariato.

Leidi, sottotenente commissario presso la Direzione del Commissariato del 3° Corpo d'armata, è trasferito al 4° Corpo id.

Impiegati civili.

Cabbagnani, del Distretto di Ivrea è nominato aiutante ragioniere geometra del genio militare — Romanin, ragioniere geometra a Torino, è promosso alla prima classe — Zambelli, ufficiale di scrittura presso il 2° reggimento alpini, è collocato a riposo per sua domanda.

Ufficiali di complemento, in congedo milizia territoriale, ecc.

Cattaneo, sergente a Novara, è nominato sottotenente di complemento di fanteria — Zanil, sottotenente di complemento nel 2° regg. genio a Genova, è considerato dimissionario — Di Bertetti, sottotenente di complemento nel genio ad Alessandria, venne accettata la dimissione — Marchese, tenente medico a Voghera, è trasferito nella milizia territoriale — Lino, sottotenente nel genio a Torino, è ricollocato in congedo — Moreglia, tenente a Torino, è trasferito ad Ascoli — Nasi, sottotenente ad Alessandria, è trasferito a Voghera.

Onorificenze al valor civile.

Venne concessa la medaglia d'argento al valore civile a Lemetre, tenente contabile presso il 12° reggimento bersaglieri, perchè in San Remo riuscì a far deviare dal cammino un bue, che erasi dato a precipitosa fuga, salvando in tal modo due bambini che stavano per essere travolti.

Notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

L'odierno *Giornale Militare* pubblica il riparto in legioni, divisioni, compagnie, tenenze, sezioni di prima e seconda classe e stazioni dell'Arma dei carabinieri, analogamente a quanto fu disposto negli scorsi anni.

Il Ministero ha determinato che i sottotenenti di complemento (eccettuati i medici veterinari), i quali provengono dai militari di prima categoria che presero servizio con la classe del 1876, in qualità di allievi ufficiali di complemento, siano inviati in congedo illimitato, appena abbiano prestato tre mesi d'effettivo servizio, decorrenti dal giorno della loro presentazione nel Corpo in cui furono destinati come sottotenenti di complemento.

Durante la prossima stagione invernale, si terranno nel Poligono di Nettuno due corsi di istruzione, presso la Scuola centrale di tiro per l'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna. A frequentare ognuno di detti corsi si comanderanno tredici capitani, uno di ciascuno dei reggimenti di campagna di Corpo d'armata e del reggimento a cavallo al primo corso; uno di ciascuno dei reggimenti divisionali e di quello da montagna al secondo, 26 tenenti, uno per reggimento, scegliendo tali ufficiali fra i più anziani, che non siano già intervenuti ad altri corsi della Scuola centrale, durante gli ultimi tre anni. La Direzione dei due corsi si affiderà al tenente-colonnello Regli.

Il Ministero della guerra ha determinato che le recenti disposizioni relative alla divisa degli ufficiali siano estese agli ufficiali in servizio attivo e in congedo, appartenenti ai bersaglieri, al Corpo sanitario ed al Commissariato.

Si assicura che il Ministero della guerra avrebbe deciso d'inserire nel prossimo *Annuario Militare* l'annotazione delle campagne fatte da ciascun ufficiale, non esclusa quella d'Africa.

Il furiere-maggiore Tiziani, imputato di prevaricazione al Distretto militare, è condannato a 5 anni di reclusione.

Chiamata sotto la leva di militari di cavalleria e artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Per ordine del ministro San Marzano, pel 5 dicembre sono chiamati sotto le armi gl'inscritti alla 1ª categoria della classe 1878, dichiarati idonei per la cavalleria e l'artiglieria a cavallo (meno il treno; l'artiglieria da campagna (meno il treno; l'artiglieria da montagna, e pei quali, nella visita passata, fu posto sul foglio di congedo illimitato provvisorio la annotazione: « Abile alle armi a cavallo », ovvero « Abile per l'artiglieria da montagna. »

Sono esclusi dalla chiamata quelli che, sebbene prescelti per le Armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna, risultino ascritti alla ferma di un anno, quali rivedibili di due leve precedenti, ovvero aspirino all'assegnazione al genio, in qualità di telegrafisti o di ferrovieri, ovvero alle compagnie di sanità militare in qualità di aiutanti, e che, non più tardi del 20 novembre, facciano pervenire a questo Comando un certificato dal quale risulti che sono telegrafisti trasmettitori, ovvero macchinisti-fuochisti, o cantonieri al servizio delle ferrovie ordinarie, od infine farmacisti patentati, o studenti che abbiano compiuto con successo il terzo corso della scuola di farmacia, od ecclesiastici insigniti degli ordini maggiori. Infine quelli che, sebbene prescelti per le Armi a cavallo, appartengono a Comuni di reclutamento delle truppe alpine (Comuni montani, da considerarsi come montani e di collina).

Non saranno però compresi in tale esclusione gl'inscritti appartenenti ai Distretti di complemento di tali truppe. Potranno invece essere ammessi alla presente chiamata quegli inscritti della classe del 1878 che, pur non essendovi compresi, facciano domanda d'ammissione alla partenza anticipata, con assegnazione all'Arma di cavalleria. L'invio ai Corpi sarà fatto l'11 dicembre.

La Russia aduna grandi forze ai confini dell'India e della Cina.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 11,15:

In seguito all'aggravarsi della situazione in Manciuria, furono concentrati ai confini cinesi nuovi contingenti di truppe. Secondo la *Novosti*, i soldati concentrati colà ed al confine dell'India inglese superano i 70,000. Vi sono, inoltre, numerose batterie e Corpi di cavalleria circassa.

* * *

Ci scrivono da Londra, 4:

Un corrispondente speciale dello *Standard*, tornato or ora dall'Estremo Oriente, afferma che l'attività navale che ci viene segnalata da Wei-Hai-Wei sia dovuta a lord Charles Beresford, il quale fu recentemente mandato a visitare i porti cinesi, in apparenza per fini commerciali, ma più probabilmente per ragioni militari e politiche, stante che egli è uno fra i più competenti membri dell'Ammiragliato britannico. Giunse, in questi giorni, a New-Chwang, dove dovrebbe far capo la famosa ferrovia di cui gl'inglesi ricevettero la concessione dal Governo cinese, e di là mandò al *Foreign Office* alcuni dispacci, « informandolo del vero stato delle cose ».

Che cosa sia questo « vero stato delle cose » il corrispondente dello *Standard* riferisce come segue:

« Già da alcuni mesi era noto che la Russia ammassava grandi forze a Port Arthur; i viaggiatori di ritorno dai Mari della Cina parlavano di numerose navi, appartenenti soprattutto alla flotta volontaria russa, cariche di materiale da guerra, di provvigioni e di soldati, tutti diretti a Port Arthur. Secondo le ultime notizie, 40,000 uomini erano stati quivi riuniti, tantochè, per il troppo affollamento, erano scoppiate malattie nella piazza forte.

« Si sapeva inoltre che i russi spiegano grande attività nel costruire una linea ferroviaria che congiunga New-Chwang a Port Arthur, e nel costruire un campo trincerato a levante di questo porto. Ultimamente si disse perfino che i russi si fossero impadroniti d'alcuni forti che dominano New-Chwang.

« Quest'ultima notizia non venne ancora confermata, ma non ha nulla di inverosimile.

« Questo atto riescirebbe grave per due ragioni. Porterebbe la Russia più vicina all'attuale estremità della grande ferrovia che collega Shan-Hai-Kwan, Tientsin e Pechino, e la renderebbe padrona di un importante porto, compreso nei trattati di libero commercio e ora aperto alle navi mercantili di tutto il mondo. Si troverebbe così in posizione da minacciare la capitale della Cina, insignorendosi della ferrovia quando meglio le piaccia e mandala per i suoi fini.

« La cosa fu preveduta dal Governo cinese, il quale recentemente adunò truppe nella capitale, appunto collo scopo d'opporsi all'azione di qualunque Potenza. Ma non può sapporsi che la marmaglia onorata in Cina del nome di soldati possa in alcun modo arrestare il progresso d'un esercito russo, mentre i campi cinesi, situati quasi a mezza strada da Pechino, fra Tong-Ku e Tong-Shan, si trovano ora sotto il comando di istruttori russi, e difficilmente si può quindi fare assegnamento sovra essi per opporsi ad un'eventuale invasione russa. »

* * *

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 17,36:

Produce impressione la notizia che vi scrissi ieri, secondo cui la Russia occuperebbe il porto di New-Chwang in Cina. Si aggiunge che lo faccia col consenso della Germania. Si osserva però che, essendo New-Chwang uno dei porti aperti al commercio europeo dai trattati internazionali, occorre qualche cosa di più, per occuparlo, che il consenso della Germania.

L'esultanza della stampa inglese pel successo di lord Salisbury.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 5:

I giornali inneggiano alla vittoria di Salisbury relativamente a Fashoda e rallegransi dell'accomodamento.

La *Morning Post* ritiene che il linguaggio riservato di Salisbury indica che non tutte le difficoltà sono ancora appianate.

Alcuni giornali ritengono che sia giunta l'ora di regolare tutte le questioni tra la Francia e l'Inghilterra.

Il *Daily Mail* dice che la questione delle Filippine non è estranea ai preparativi inglesi.

La stampa francese mastica amaro contro l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,20:

Il modo con cui si risolse l'affare di Fashoda scava un profondo solco tra la Francia e l'Inghilterra. Tutti i giornali francesi rimproverano a lord Salisbury la « brutalità inutile » con cui forzò il ministro Delcassé a fare quanto avrebbe fatto egualmente.

Il *Temps* dice che questo affare, che poteva essere un punto di partenza per un accordo generale in Africa ed altrove, raffredderà certamente i rapporti fra le due nazioni. Nessuno dimenticherà che tutti i partiti, tutti gli uomini di Stato inglesi rivaleggiarono nella malevolenza, cominciando dal ministro della Corona, che lanciò la parola: *Guerra*.

Rende anche responsabili dell'umiliazione coloro che abbatterono il Ministero Brisson durante le trattative. Un momento lord Salisbury inclinò a discutere l'accesso dei francesi al Nilo e la partizione del Bahr-el-Ghazal, ma Delcassé non potè firmare il compromesso perchè già era ministro interinale.

Quanto alla seduta di ieri, il *Temps* la definisce il trionfo del buon senso; però, siccome il programma di Dupuy è simile a quello di Brisson, questi ha il merito di aver tracciata la strada: Dupuy seppe abilmente, spiegandosi, disarmare nazionalisti e socialisti.

S'invoca un accordo anglo-francese contro la Germania!

Londra, 5 (*Stefani*). — La *Westminster Gazette*, constatando le tendenze della Germania a divenire Potenza mediterranea, procurandosi una base sia a Tripoli, sia in Marocco, dice sarebbe interesse della Francia regolare la questione d'Egitto per addivenire a un accordo fra le due Potenze.

Il programma della conferenza pel disarmo.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 5:

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo, che le basi principali del programma della conferenza pel disarmo sotto la cooperazione attiva dello tsar e i dettagli del programma stesso sono già stabiliti da Murawiew e dovrebbero essere comunicati ufficialmente ai Governi esteri nella seconda quindicina di novembre.

Picquart scarcerato.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 16,50:

Les Droits de l'homme confermano imminente la scarcerazione di Picquart.

Il perito calligrafo Charavay, incaricato dalla giustizia militare di esaminare il *petit bleu* avrebbe concluso per autenticità assoluta del documento.

Lo stesso giornale si sorprende che la liberazione non sia ancora compiuta.

Una conferenza di L. Luzzatti in Francia.

Angoulême, 5 (*Stefani*). — Luigi Luzzatti, invitato al Congresso delle Banche popolari e dei Sindacati agricoli, fece una conferenza pubblica, a cui assistettero il prefetto, il sindaco, il deputato Laroche-Jubert e grande folla. Luzzatti espose le sue impressioni circa la visita fatta al vasto *Familistère* di Guise, ove sono raccolte varie centinaia di famiglie di operai, e alla Cartiera cooperativa di Angoulême. Il discorso ebbe frequenti, vivissimi applausi. Il sindaco, il deputato Laroche-Jubert e Rochard gli espressero con caldo parole i sentimenti di ammirazione e di gratitudine. I giornali locali parlano con entusiasmo di Luigi Luzzatti.

* * *

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20:

L'ex-ministro Luzzatti, proveniente da Bruxelles, tornò a Parigi. Discese al *Nouvel Hôtel*, al N. 49 della rue Lafayette.

Gl'imperiali di Germania a Beirut.

Beirut, 5 (*Stefani*). — Gli imperiali di Germania sono giunti stamane. Rimarranno a bordo dello *Hohenzollern* e partiranno lunedì mattina per Damasco.

Berlino, 5 (*Stefani*). — Stante il caldo tropicale che vi ha ora in Palestina, i medici consigliarono all'imperatrice di Germania il ritorno dal sud al nord.

Perciò gli imperiali ritorneranno probabilmente in Germania per la via di mare.

Il rimpatrio dei reali di Grecia.

Atene, 5 (*Stefani*). — Il re e la famiglia reale, giunti stasera al Pireo, ebbero cordiale dimostrazione dalla popolazione. Malgrado il lutto di Corte, anche in Atene la cittadinanza fece calorosa dimostrazione ai sovrani.

Come avvenne lo sbarco di truppe austriache in Cina.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 11,15:

Telegrafano da Pechino al *Neues Tageblatt* che lo sbarco di truppe austriache in Cina è avvenuto in seguito a richiesta del barone Czikann De Wahlborg, inviato austriaco a Pechino.

Il distaccamento di truppe austriache fu ricevuto alla costa dal segretario della Legazione dott. Rosthorn, che condusse i soldati a Pechino.

I comici italiani [1]

Luigi Rasi è in un periodo di attività vulcanica. Il simpatico *amoroso* d'un tempo, il direttore della Scuola di recitazione di Firenze d'adesso, il dicitore squisito, monologhista elegante, dopo aver ottenuto, per la sua collezione magnifica di ritratti, di documenti, di curiosità teatrali, il diploma d'onore a Torino, lancia insieme un volume e un'attrice. Il volume, piacevolissimo, è *Il libro degli aneddoti* rinfrescato e accresciuto, l'attrice è la signorina Franchini, una romagnola di grande ingegno e di grande avvenire, della quale ultimamente Pia Marchi-Maggi, un giudice.... anzi una giudice quasi inappellabile, mi riferiva molto bene.

Al volume Luigi Rasi ha procurato un editore che ormai è avvezzo a trovare il suo pubblico; all'attrice un contorno di artisti volenterosi e intelligenti, che si chiameranno, pare, i *Comici affezionati*: dovrebbero aver fortuna libro ed attrice.

Ma Luigi Rasi non si ferma qui. Continua a pubblicare un libro nuovo e magnifico, che esce a dispense e s'intitola: *Dizionario dei comici italiani*.

Il dizionario, mirabilmente illustrato, confortato di ritratti, di disegni, di fac-simili, di documenti nuovi ripescati negli archivi d'Italia, di Germania, di Francia, si pubblica a dispense ed è giunto oramai alla lettera *F*. Oltrechè libro utilissimo per consultazioni, apparisce un'opera di lettura piacevolissima, che appassiona e diverte tutti gli amatori delle cose belle e strane.

Ah! questi comici nostri come son diversi, e come sono stati sempre uguali attraverso i secoli. La *prima attrice giovane* d'oggi è la *prima donna innamorata* d'un tempo; il *brillante* assume diversi caratteri e nomi diversi: gaio e terribile, bombardiere e pauroso, raccontatore di frottole e di storie, spaventoso e ridicolo; gli attori non sono più scritturati alle Corti, un po' buffoni e un po' poeti, non sono più arlecchini, o capitani Spaventa, o Frittellino....; ma l'anima loro è rimasta sempre la stessa. Improvvisatori come pochi, zingari e girovaghi nel midollo delle ossa, pronti sempre a leticare per una *parte* e a riconciliarsi dopo cinque minuti, linguacciuti e buoni, sorridenti pur nella miseria, buoni di fondo, con tutta la genialità e la spensieratezza dei boemi, i comici nostri sono sempre gli stessi.

E nemmeno è cambiata per loro la lode. Noi cronisti teatrali, si dice, li abbiamo avvezzati male, ma il *male* è antico. Anche gli antichi — antichi rispetto a noi — si sono abbandonati al più alto entusiasmo per un attore e per una attrice, e una volta presa la strada non hanno più saputo trovare la maniera di fermarsi, e una volta aperto il vocabolario ne hanno portato via tutti gli aggettivi, e, come fiori sciolti, li hanno sparsi tutti sul capo dell'artista prediletto.

Allora i poeti erano in eccellenza — i giornalisti non si abbandonavano alle riviste teatrali, settimanali o quotidiane — e per la morte di una attrice oggi dimenticata, Marina Antonazzoni, spirata nel 1637, fino un prete — padre Angelico Aprosio — scriveva un'elogio! Di Isabella Andreini — l'Eleonora Duse di quel tempo — cantavano le lodi Torquato Tasso, il Marini, il Chiabrera. Nè li distoglieva il fatto poco artistico, poco poetico.... e sopratutto niente comico, che Isabella Andreini, la grandissima attrice, avesse sette figlioli. Era un angelo.... ma un angelo che sfiorava spesso la terra colle ali.

Sicuro: sette. E le quattro figlie Isabella « sacrò vergini a Dio, » e dei figli uno fu monaco di Vallombrosa, uno si diede alla milizia, e l'ultimo fu Giovanni Battista, celebre nella storia del teatro.

C'erano, naturalmente, anche allora i buoni mariti e le *virtuose*.... virtuose, e c'erano ancora gli spensierati che facevan dannare le mogli e le spensierate che facevano dannare i mariti. Francesco Andreini pianse la sua Isabella con tutte le sue lacrime, nè d'Isabella alcun.... frequentatore di palcoscenico potè mai dir niente di male. Ma a comparre Isabella, secondo quel che cantava Torquato Tasso, l'alma natura

Il bel coglica, si come fior si coglie,
togliendo gemme in terra e lumi in cielo.

E sparge fresche rose in vivo gelo,
che l'aura e 'l sol mai non disperde o scioglie,
e quanti odori l'Oriente accoglie;

Sicchè il Marini, sempre gonfio e iperbolico, vuole che alle recite sue

sia spettatore il Ciel, teatro il mondo.

Siamo giusti: quale cronista teatrale ha preteso tanto per un'attrice?

Marito modello invece non fu un altro Andreini, il figliolo di Francesco, proprio quel Giovanni Battista, autore dell'*Adamo*, al quale abbiamo accennato di sopra. Figuratevi che pure avendo per moglie una Virginia Ramponi, milanese, celebre sotto il nome di *Florinda*, si tenne l'amante in compagnia, la Rotari, celebre sotto il nome di *Lidia*, e alla moglie glie ne fece vedere di tutti i colori. Poi, da gentiluomo, quando la prima moglie morì, poichè la *Lidia* era molto compromessa, se la sposò in seconde nozze — era vedova anche lei — quantunque non fosse più tanto giovine ed avesse anche lei già per conto suo sette figlioli. Pare che per queste comiche il sette fosse il numero perfetto.

Nè i torti del marito furono i soli guai della *Florinda*: una Cecchini, conosciuta sotto il nome di *Flaminia*, era sua rivale in arte, e, pur facendo parte della Compagnia degli Andreini, dava scandalo con questo e con quello. E il marito, pare, s'ingrassava. C'è una lettera del 4 agosto 1600, una lettera che la *Florinda* scrive al cardinal Gonzaga, che ci dà qualche particolare piccante e saporito. Intanto a Torino ha vinto lei: nella estimazione pubblica la *Florinda* è tenuta molto più in alto della Cecchini: « *la ha gittata a terra ogni trofeo eretto dalla signora Flaminia, e tanto se l'è sbalzato il naso, quanto lo haveva sopra alzato.* — Capite? Non basta: *Ella è odiata da tutta Torino per la sua alterigia et frenesia nell'amor di Cintio,* con gran-

[1] Luigi Rasi: *I comici italiani*, biografia, bibliografia, iconografia. Firenze, Fratelli Bocca, editori.

dissimo suo obbrobrio. — Cintio era un altro attore. — *Tutti li compagni sclamano della temerità* [illegible] *e di Frittellino* — il marito. — Così non ci si può durare; bisogna metterla via di compagnia; ci pensi a licenziarla l'Altezza Serenissima del suo Signor Padre il Duca di Mantova, *per vita mia, per l'amor che mi porta, procuri che non potendo più soffrirla, ch'io con gli altri compagni possa impiantarla, che vedrà che nessuno starà seco, poichè è da tutti odiata.* »

Su tutto questo intrigo di retroscena, che fu causa di pianti, di guai, di litigi, di busse, di aggressioni, il Marino scrisse cento ottave e quaranta sonetti, che non si sono più potuti ritrovare e sarebbero stati curiosi e interessanti per la vita teatrale. Ad ogni modo, se la Cecchini era un demonio, nemmeno l'Andreini era un santo. Si tenne, l'abbiamo detto, un'amante per nove anni, per quanto avesse per moglie la *Florinda*, che era di meravigliosa bellezza, e per la quale tanti scrissero. Anzi si son dei versi in lode di lei *pel suo vestirsi da uomo, pel suo meraviglioso modo di cantare e di suonare, e sopra i varii effetti di pallore e rossore, che si videro sul volto di lei mentre recitava la pazzia in scena.*

E per finire di parlare degli Andreini, sentite un po' nel prologo di un ragazzo, detto da Domenico Bruni e attribuito a Francesco Andreini, *marito della famosissima Isabella*, — roba del seicento dunque, — come si parla della professione del comico:

« Venga il canchero a questa professione e a chi ne fu lo inventore! Quando mi accomodai con costoro, mi credevo di provare una vita felice; ma la ritrovo appunto una vita da zingari, quali non hanno mai luogo fermo, nè stabile. Oggi qua, domani là; quando per terra, quando per mare; e quel ch'è peggio, sempre vivendo su l'osteria, dove per lo più si paga bene, e alloggia male. Poteva pur mio padre mettermi a qualche altro mestiero, nel qual credo che avrei fatto miglior profitto, e senza tanto travaglio, poichè chi ha arte ha parte in questo mondo, soleva dire Farfanicchio, mio compagno. Pazienza! Io ci sono entrato, e basta in questa professione romperci un paio di scarpe, per non se ne levar mai più. »

O non parrebbe questa roba scritta oggi? Io ho pescato nei cenni biografici di una sola famiglia, e forse non ho pescato il meglio; il dizionario, vi ho detto, è tutto [illegible] piacevole e lieto come poche letture. Chi ha passione per le [illegible] di teatro, la sente crescere, e chi non l'ha, la prova per la prima volta.

E così quello che non voleva apparire un *soffietto*, e *soffietto* può apparire, è fatto; ma l'intenzione non c'era. C'era, tutt'al più, l'onesto desiderio di rendere un tributo di ammirazione a chi, non badando a spese e a fatiche, ha fatto cosa degna d'ammirazione, cosa nuova per noi: un libro magnifico, pel contenuto e per l'edizione, che illustra il palcoscenico, quel caro e benedetto palcoscenico, così polveroso, così malsano, così... poco innaffiato e così simpatico.

S. Lopez.

L'inaugurazione dell'anno accademico a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 22,55:
Si è inaugurato l'anno accademico. Dopo la relazione del rettore Puntoni, lesse il discorso inaugurale il prof. Pareglio: *Sulle condizioni dell'insegnamento pubblico in Italia.*
Intervennero le Autorità e la studentesca.

L'inaugurazione dell'anno accademico a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 20,5:
Oggi, nell'aula magna del nostro Ateneo, venne inaugurato l'anno accademico con un applaudito discorso del prof. Canalis: *Sui sanatori popolari e la profilassi della tubercolosi.*
Assistevano alla cerimonia il sindaco, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale e un numeroso e scelto uditorio, fra cui molte eleganti signore.
Presiedeva il nuovo rettore, prof. Morera.

I Principi di Napoli.

Napoli, 5 (*Stefani*). — Sono ritornati i Principi di Napoli, ossequiati dalle Autorità.

Nel processo Favilla.
Una dedica di Crispi a Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 16,25:
Il Tribunale ammise 20 testimoni sopra i 40 richiesti dall'avv. Malenza, difensore di Favilla. I principali sono: Consiglio, Giusto, i deputati Marello e Pais, l'avv. Luigi Rossi di Milano, Pinelli, Magaldi e Ginocchi.
Vidi una bellissima fotografia con la seguente dedica autografa: « Al carissimo Luigi Favilla, Crispi. »

La mala sorte della marina spagnuola.

New York, 5 (*Stefani*). — L'incrociatore spagnuolo *Maria Teresa*, rimesso a galla dagli americani, affondò l'11 corrente in vista delle isole Bahamas.
Malaga, 5 (*Stefani*). — Il vapore *Granantilla*, avente a bordo gli spagnuoli rimpatrianti, è arrivato. Durante la traversata ebbe cento morti.

Per un assassinio politico al Brasile.

Rio Janeiro, 5 (*Stefani*). — Deocleziano, principale istigatore dell'assassinio del ministro della guerra commesso il 15 corr., è stato condannato a 30 anni di prigione; quattro altri imputati sono stati condannati da 21 a 11 anni.

L'arresto d'un ufficiale traditore a Marsiglia?

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,25:
La *Volonté* ha da Marsiglia che si sarebbe colà arrestato un ufficiale, il quale avrebbe rimesso all'Italia piani e documenti importanti.

Chili ed Argentina.

Valparaiso, 5 (*Stefani*). — Il Senato approvò la convenzione coll'Argentina riguardo a Puna Atacama.

Uno scandalo del Mac-Kinley.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 6:
Parecchi giornali americani accusano il fratello del presidente, Abner Mac-Kinley, di essere stato alla testa di un Sindacato che con mezzi illeciti guadagnò parecchi milioni nelle forniture per la guerra colla Spagna.

I processi per diffamazione ed ingiurie in seguito all'affare Dreyfus.

Si è detto che Ernesto Judet, direttore politico del *Petit Journal*, aveva intentato un processo a Zola e Labori per uso di falso documento, in rappresaglia di quello che Zola e Labori gli avevano intentato per la medesima imputazione. Ora si annunzia che lo stesso Judet ha citato dinanzi alla IX Sezione del Tribunale Correzionale i seguenti altri giornalisti per rispondere d'ingiurie e diffamazione:
Aurore: Thorgeline, Emilio Joindy, G. Lhermitte, Urbano Gohier e Lefrançais, gerente.
Siècle: Pietro Mainville, Verdac e Chambié, gerente.
Petite République: Giacomo Dhur, Paolo Zahori, Saverio Canny e Tibara, gerente.
Droits de l'homme: Giovanni Ajalbert, Lepic, H. Dagan, Paolo Leblant, L. Ravaille, Javeline e Berineau, gerente.
D'altra parte, Gérault-Richard, nella *Petite République*, e la redazione del *Siècle* annunciano la loro intenzione di querelare, alla loro volta, Ernesto Judet, per ingiurie e diffamazione.
C'est charmant! — come dicono i francesi.

Ecco il passo del romanzo intitolato *Journal d'un grincheux*, per cui l'ex-guardasigilli Trarieux querela *Gyp*, che ne è autrice, suo marito De Martel, e l'editore del libro, Ernesto Flammarion:

« Il signor Trarieux è protestante (un altro « ancora!) ma non protestante di nascita. E', « a quanto riferisce la cronaca, un volgare rinnegato. Altra volta cattolico, si convertì allo « scopo di fare un matrimonio vantaggioso! »

A questo risponde il Trarieux:

« Quest'accusa è una mera calunnia, che non posso tollerare. Quando mi fossi convertito al protestantesimo, non avrei da render conto a nessuno dei motivi che possono avermici deciso; ma non sono protestante, non lo sono mai stato, e l'immaginare che io mi sia un rinnegato « per fare un matrimonio vantaggioso » è portare menzognera offesa al mio cuore ed alla mia reputazione. »

Trarieux chiede la distruzione di tutti gli esemplari del romanzo, 50,000 lire di danni-interessi e l'inserzione della sentenza in 15 giornali parigini e 25 di provincia, a sua scelta.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La fuga di un direttore di Banca.

ABBIATEGRASSO (Milano), 4. — Il direttore di questa Banca cooperativa, Andrea Romaggi, d'anni 35, scomparve lasciando un vuoto di L. 50,000.
Copriva la carica di direttore da cinque anni e godeva la fiducia di tutti per la correttezza delle operazioni.
La Banca ha un capitale di L. 500,000.
Gli amministratori si quoteranno per rifondere l'ammanco, che ha un unico carattere: sottrazioni di valori in cassa.

La salma di Cesare Rossi a Fano.

FANO, 4. — È giunta da Bari la salma di Cesare Rossi.
I negozi lungo le vie percorse dal corteo erano chiusi con la scritta: *Lutto cittadino.*
Il corteo era formato dalle associazioni politiche, di mutuo soccorso e cooperative; dalle società dei reduci e dei garibaldini, da una numerosa rappresentanza del Municipio e della Congregazione di carità, dalle scuole, dagli istituti di beneficenza.
La salma è racchiusa in un'artistica cassa di legno nero a borchie e maniglie di bronzo.
In un carro erano poste le corone venute da Bari e quelle inviate dalle compagnie drammatiche italiane; molte altre erano portate a braccia.
Malgrado la pioggia, molta gente giunse sino al cimitero, ove parlarono l'on. Ruggero Mariotti, ed il prof. Giovanni Pierpaoli.

La scarcerazione di Antonio Maffi.

MILANO, 5. — Antonio Maffi, presidente della Lega delle Cooperative e direttore del giornale *La Cooperazione italiana*, ha finito di scontare i quattro mesi di detenzione, cui venne condannato nell'agosto scorso per apologia di reato, avendo scritto di Carlo Romussi, cooperatore, in un giornale di cooperatori.
Ieri il Maffi è uscito dal Cellulare, ove ha utilizzato il suo tempo lavorando alacremente a parecchie pubblicazioni.

Matrimoni a pagamento.

NAPOLI, 4. — La Giunta comunale, dietro proposta dell'assessore per lo stato civile, avv. Giuseppe Abbamonte, deliberò che coloro i quali vorranno servirsi della nuova sala di matrimoni nelle ore in cui sono chiusi gli uffici, e di sera specialmente, debbono farne richiesta precedentemente e pagare il prezzo stabilito nella tariffa, che è stata pure discussa ed approvata dalla Giunta.
A quanto pare, si pagheranno cinquanta lire per i matrimoni che avranno luogo dalle 10 fino all'imbrunire, e cento lire per quelli da celebrarsi la sera.
Dalle 10 alle 16 non si pagherà nulla.

Un cancelliere preso a rivoltellate da un usciere.

TAGGIA (San Remo), 4. — L'usciere Bordero, di questa Pretura, nutriva da tempo un segreto rancore contro il cancelliere sig. Novaro, perchè si credeva a questi inviso, e alligava, a giustificazione del suo malanimo, non sappiamo quali persecuzioni, di cui sarebbe stato oggetto da parte del signor Novaro.
Il Bordero, esaltandosi a poco a poco in questa sua idea fissa, venne al punto di meditare un triste disegno. Appostato il signor Novaro, il Bordero, che si era munito di rivoltella, appena lo vide, gli mosse incontro precipitosamente, e, spianatagli l'arma contro, esplodeva ben quattro colpi, che fortunatamente andarono tutti e quattro a vuoto.
Allora, visto che il cancelliere era uscito incolume da quella fulminea scarica di colpi, il Bordero alzò un bastone che stringeva nell'altra mano, si scagliò sul Novaro, colpendolo replicatamente alla testa. Mentre l'aggredito cercava ripararsi come meglio poteva da quel forsennato, sopravvennero persone che sottrassero il malcapitato a quella grandine di colpi.
Il Bordero cercava darsi alla fuga, ma, accorsi i carabinieri, riuscirono a disarmarlo e a trarlo in arresto.

Inondazioni alla Spezia.

Ci telegrafano dalla Spezia, 5, ore 20,10:
Le pioggie hanno allagata la campagna e i bassifondi della città; sono caduti ponti e una casa presso Biassa.
Si è allagata una galleria ferroviaria, mettendo in pericolo tre cantonieri, che furono salvati mediante una barca. L'acquedotto municipale, per la rottura di tubi, per alcuni giorni non potrà dar acqua alla città.

Temporale e inondazioni in Sardegna.

Cagliari, 5 (*Stefani*). — Le pioggie dirottissime produssero allagamenti e interruzioni delle ferrovie.

***

Sassari, 5 (*Stefani*). — Un furioso temporale si è scatenato sopra quasi tutta l'isola. A Iglesias l'acqua ha raggiunto un metro di altezza. Molte case allagate e qualcuna crollata. Gravi danni.

Il miracolo della Madonna di Pompei a Bari
L'impressione popolare.

Abbiamo da Bari, 4:
Anna Laforgia, di anni 32, abita in un locale del largo Maurelli, segnato col n. 2 ed a cui si accede scendendo una scala di varii gradini.
Questa poveretta, malata da quindici anni, era rimasta confinata in un letto e sono oramai otto lunghi anni che non si alzava più.
Essa ha due fratelli, entrambi pregiudicati, e tutte le sere gli agenti della forza pubblica, cercando di essi, vedevano questa infelice ridotta in quel miserando stato.
Ieri mattina, un venditore ambulante di figure di santi e madonne passò dinanzi alla casa della infelice donna, ed ella ebbe un gran desiderio di acquistare la figura della Madonna di Pompei. La poveretta, presa da grande senso di fiducia, si raccomandò alla Vergine per la sua triste posizione.
Ad un tratto, ieri, verso le 17, mentre la madre dell'Anna era presso ad altre comari del vicinato in mezzo al largo Maurelli, la giovane si sentì forte e robusta, scese dal letto, si vestì e giunse sulla soglia della porta a chiamare la madre, gridando:
— Vieni, mamma; corri a vedere!
Come descrivere quello che avvenne in quel momento? Fu un subbuglio, un accorrere, un rumoreggiare di gente di ogni ceto, chè la notizia pei vicoli vicini si propagò in un lampo. La casa della Laforgia e il largo Maurelli erano gremiti di persone accalcantisi, mentre sempre nuovo accorrere di curiosi rendeva difficilissimo il muoversi. I commenti, le frasi vivaci e speranzose, le parole di ringraziamento pel miracolo ottenuto dalla sventurata; una piccola torre di babele.
Più tardi, verso le 19, andò a visitare la casa Laforgia il delegato Madaro con dipendenti e il brigadiere Di Velo della stazione Bari-Porto con altri carabinieri.
L'Anna, stanca delle grandi emozioni provate, si era ricoricata, ma rimanendo seduta in mezzo al letto. Era una scena pietosa.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

5 novembre (*Z.*) — **Mercato dell'uva.** — *Riassunto generale.* — Oggi venne chiuso il mercato delle uve. Il riassunto generale pubblicato dal Municipio dà i seguenti risultati:

Uve vendute sul mercato miriagrammi			[illegible]
Prezzo medio	dei dolcetti	L.	[illegible]
» »	delle barbere	»	[illegible]
» »	[illegible]	»	[illegible]
» »	delle freise	»	[illegible]
» »	dei nebbioli	»	[illegible]
» »	degli uvaggi	»	[illegible]

Le uve calcolate nella media generale hanno dato una somma complessiva di L. [illegible].
— **La visita del prefetto.** — Oggi, col treno delle 13, è giunto fra noi il comm. Gloria, prefetto della nostra provincia.
Ad attenderlo alla stazione ferroviaria si erano tutte le Autorità del paese.

Dopo un ricevimento al Municipio, accompagnato dal sotto-prefetto del circondario cav. Grigolo, dal sindaco cav. Conterno e da altre Autorità, si è recato a visitare le Opere pie ed i principali Istituti della città, dimostrando ovunque la sua soddisfazione pel modo con cui funzionano le singole Amministrazioni.
Al pranzo offertogli dal Municipio intervennero le Autorità ed i presidenti degli Istituti.
E' ripartito per Cuneo col treno delle 18,35.

CUNEO.

5 novembre, (*Pos*). — **Agitazione fra i segretari comunali.** — E' stata diramata una circolare, per opera di un Comitato appositamente costituitosi, e di cui già ebbi a parlare nella *Stampa*, nel num. 293, allo scopo di insistere per l'istituzione di una Cassa di previdenza nazionale per la pensione e di avvisare all'opportunità d'istituire un'Associazione stabile fra i segretari ed impiegati comunali della provincia.
Numerose sono già le adesioni pervenute al Comitato, ed, a quanto pare, nella prima quindicina di dicembre sarà tenuta nella nostra città un'apposita adunanza.
— **Bilanci comunali.** — La Giunta provinciale amministrativa nell'ultima sua seduta ha autorizzata l'eccedenza della sovrimposta nel bilancio 1899 dei comuni di Frassino, [illegible], Castelletto, Venasca, Vernante e Piasco.

NOVARA.

5 novembre, (*Unione*). — **Onoranze al maestro Cagnoni.** — Ecco il programma delle onoranze al maestro Cagnoni in occasione dello scoprimento della lapide in sua memoria, il quale avrà luogo il 13 corrente in Novara.
Ore 12,30. — Concerto della Banda cittadina in piazza Statuto.
Ore 13. — Riunione al Municipio degli invitati, Autorità ed Associazioni cittadine e forestiere.
Ore 13,30. — Scoprimento e consegna della lapide.
Ore 14. — Commemorazione di Antonio Cagnoni e concerto orchestrale al teatro Coccia.
Ore 16. — Vino d'onore e saluto agli invitati alla sede della « Filarmonica ».
Ore 19. — Illuminazione elettrica straordinaria delle principali vie della città, per cura della ditta ingegnere Cesa, Tosco, Bertarzi e C.
Ore 21,30. — Serata di gala al teatro Coccia coll'opera *Papà Martin* di A. Cagnoni.

Il nuovo sindaco di Biella.
La ferrovia all'Oropa.

Ci telegrafano da Biella, 5, ore 18,20:
Il Consiglio comunale stasera nominò sindaco il notaio Guelpa.
Approvò quindi il progetto di ferrovia di Romagnano e quella all'Ospizio d'Oropa.

REATI E PENE

Il grande processo Favilla e complici
Imputati - Imputazioni - Difensori - Testimoni.

Effebi ci scrive da Bologna:
Nell'attesa dei dibattimenti che, come già sapete, sono fissati pel 7 corrente, vi riassumo i preliminari del processo: è la cornice; il quadro verrà poi a colori smaglianti, diceci, e pieno d'effetti.
Dopo la sentenza della Sezione d'accusa presso la nostra Corte d'Appello, nel luglio scorso, la quale, riformando parzialmente l'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale, proscioglieva da ogni imputazione donna Lina Crispi ed altri, rimasero tredici gli imputati che dovranno ora essere giudicati: e di questi Favilla, Luraghi ed Erra sono detenuti, gli altri in libertà provvisoria e due, anzi, sin troppo in libertà — Perrone e Cavallini — perchè riuscirono a sfuggire alle ricerche dell'Autorità.
Ecco l'elenco degli imputati e dei rispettivi difensori:
1. *Luigi Favilla* fu Cesare, già direttore del Banco di Napoli (sede di Bologna), detenuto dal 9 novembre 1896; difensore avv. Ferruccio Malenza di Bologna.
2. *Vittore Luraghi* detto *Vittorio* fu Giacomo, banchiere, domiciliato a Milano, detenuto anche per altro reato: difensore avv. Enrico Cattaneo di Como.
3. *Carlo Erra*, banchiere, come sopra: difensori avvocati Cavalieri Giacomo e Cattaneo.
4. *Carlo Plutner*, negoziante di Milano, detenuto per altro reato: difensore avv. Rivora Eliseo.
5. *Giovanni Terzani*, di Bricherasio, commerciante in Avellino: avv. D'Addi, d'ufficio.
6. *Adolfo Schiavina*, commerciante di Bologna: difensori avv. Golinelli Enrico e professore avv. Luigi D'Apel, di Bologna.
7. *Enrico Grifoni*, commerciante di Panicale nell'Umbria: difensore avv. Giuseppe Bellini, di Bologna.
8. *Francesco Foschi*, d'Imola, viaggiatore in Bologna: difensori avv. Ferraro, di Genova, e Russo, di Bologna.
9. *Filippo Cavallini*, banchiere, di Pavia: difensore d'ufficio avv. Pirlini, di Bologna.
10. *Federico Zappoli*, commerciante di Bologna: difensori avv. Nadalini e Trovanelli, di Bologna.
11. *Raffaele Orsi*, commerciante di Bologna: difensori prof. Stoppato, di Padova, e Celso Pezzoli, di Bologna.
12. *Ferdinando Perrone*, di Torino, residente a Genova: difensore avv. Rosano e D'Apel.
13. *Orazio Contadino*, pubblicista, residente a Roma: difensore avv. Poggeschi, di Bologna.
Il Banco di Napoli è Parte Civile, rappresentata dagli avvocati onorevoli Ghirardi e Riccardo Luzzatto.

***

Le imputazioni precise di ciascun imputato formano un grosso atto di accusa di cui qui vi riassumo esattamente la sostanza:
Il *Favilla*, di peculato continuato, a sensi degli articoli 168, 79 e 207 Codice penale e legge 10 agosto 1893, n. 449, sugli Istituti d'emissione, per avere durante le sue funzioni di direttore della succursale del Banco di Napoli di Bologna dal 4 febbraio 1893 all'8 maggio 1896 distratto e sottratto per conto proprio e di altri rilevanti somme di denaro in pregiudizio della succursale per l'ammontare di L. 2,449,785 85, recando alla stessa un danno non minore di L. 1,902,893 parzialmente diminuito prima dell'invio al giudizio.
Il *Luraghi* e l'*Erra*, di correità, a sensi degli articoli 63, 168 e 79 Codice penale, nel delitto di peculato imputato al Favilla, per avere nel tempo in cui questi era direttore della succursale del Banco di Napoli di Bologna, sia direttamente, sia per interposte persone da loro presentate e del cui intervento si valsero, cooperato in vantaggio proprio e di altri alla distrazione compiuta come sopra, recando al Banco di Napoli il danno di L. 742,780.
Lo *Schiavina*, il *Grifoni*, il *Plutner* il *Terzani*, di complicità necessaria, ai sensi degli articoli 64, 168, 79 Codice penale, nel reato di peculato imputato al Favilla, Luraghi ed Erra, per avere, nelle circostanze di tempo e di luogo anzidette, facilitato a costoro ed al Cavallini l'esecuzione dei delitti loro addebitati col somministrare i mezzi per mandarli ad effetto, specialmente firmando come prestanome gli effetti che al Banco di Napoli, succursale di Bologna, si scontavano.
Il *Foschi*, il *Zappoli* e l'*Orsi*, di complicità necessaria, ai sensi degli articoli 64, 168 e 79 Codice penale, nel reato imputato a Favilla per avere, nelle anzidette circostanze di tempo e di luogo, facilitato al Favilla stesso l'esecuzione del peculato, somministrandogli i mezzi per effettuarlo, donde deriva un danno di L. 106,400 per opera del Foschi e di L. 29,200 per opera del Zappoli e dell'Orsi.
Il *Cavallini*, di concorso, a sensi degli articoli 63, 168, 79 Codice penale, nel reato ascritto al Favilla e di cui al relativo capo di imputazione per avere, nelle ricordate circostanze di tempo e di luogo e mediante false ed interessate informazioni e [illegible] influenze di vario genere; determinato il Favilla a compiere le sottrazioni e distrazioni su indicate e segnatamente quelle in profitto della ditta Luraghi-Erra e Comp. e della Banara Company di Darfo.
Il *Perrone* e il *Contadino* di favoreggiamento (art. 63, 225 Codice penale) per avere di correità fra loro in Roma sulla fine di ottobre e nei primi giorni di novembre 1896, eluso le investigazioni dell'Autorità giudiziaria nel procedimento contro il Favilla ed altri, appropriandosi e sopprimendo notevole quantità di documenti a loro pervenuti dal Favilla suddetto;
Lo *Schiavina*, il *Grifoni*, il *Terzani* ed il *Foschi* di bancarotta semplice (art. 856, n. 2, 857, n. 1 e 3 Codice commercio) per avere nell'esercizio dei varii loro commerci in Bologna consumato notevole parte del loro patrimonio in operazioni imprudenti, mediante firme rilasciate con effetti in vantaggio della ditta Luraghi-Erra e Comp. per non avere tenuto regolarmente i propri registri, omettendo di seguirvi le operazioni suddette e per non avere denunciato in termine la cessazione dei loro pagamenti;
Il *Grifoni* inoltre del reato di cui agli articoli 856, n. 5 e 857, n. 1 Codice di commercio, per avere omesso del tutto i registri della sua latteria e la formazione dell'inventario annuale.

***

Come già fu detto, i testimoni indotti dal Pubblico Ministero sono settantuno; ignoro ancora il numero preciso dei testimoni indotti dalla Difesa, ma mi si dice che non saranno meno di altrettanti. Il Favilla insiste sempre perchè siano citati [illegible] testimoni l'onorevole Crispi e donna Lina; ma si ritiene che non sarà esaudito.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Grande festa di beneficenza alle due Esposizioni con biglietto cumulativo per le due Mostre a centesimi 50. Concerti, luminarie, ecc.
Corsa pedestre Società *Audax* Torino-Moncalieri. Partenza ore 10 dal ponte Isabella.
Seconda esecuzione della *Risurrezione di Lazzaro* al teatro Regio, ore 21.
Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre alle ore 9.
Alle ore 18 si chiudono le gallerie.
Questa sera ha luogo la serata elettrica all'Esposizione e coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche alla sera.
Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.
Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.
Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 9 alle 18, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.
Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 18 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.
Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 50.

I ricordi utili e belli dell'Esposizione Generale Italiana.

Teatri e spettacoli.

REGIO, ore 21: *La risurrezione di Lazzaro* (2ª esecuzione).
VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *I due Foscari*, opera; *Messalina*, ballo.
CARIGNANO — Riposo.
ALFIERI (Compagnia drammatica Ermete Zacconi), ore 20,30: *Nerone*.
GERBINO (Compagnia dramm. Iggius), ore 20,30: *La locandiera*; *L'amore sui tetti*.
BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La cicala e la formica*.
ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *I sposaforesti*; *'L cioche dël vilage*.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,15: *Tuvia ch'a bogia*; *I tre diavoli americani*.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.
GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.
PANORAMA REALE (dietro al Pallone frenato) — *Andrée in pallone al Polo Nord.*

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 4711 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 1150. — Totale visitatori N. 5861.

Musica all'Esposizione.

La Banda municipale di Rivoli darà concerto oggi, domenica, nell'Esposizione Generale Italiana, sul palco eretto presso le fontane luminose, eseguendo l'*Inno dei Tirolesi*, con accompagnamento di 60 cantori pure di Rivoli.

Il concerto Fabozzi.

Il concerto pianistico-orchestrale del maestro Fabozzi, nel Salone Verdi, venne rimandato da lunedì, 7, a giovedì, 10 corrente novembre, alle ore 15.

All'Esposizione d'Arte Sacra.

A partire da domani, lunedì, il prezzo dei biglietti d'ingresso all'Esposizione d'Arte Sacra e delle Missioni è ridotto a 60 centesimi per tutti indistintamente i visitatori adulti, e a 25 centesimi per i fanciulli inferiori ai 12 anni di età.

***

L'Esposizione d'Arte Sacra si chiuderà giovedì, 10 corrente.
La solenne premiazione degli espositori è fissata per domenica prossima, 13 corrente.

Una lettera dell'on. Villa al sindaco.

Il sindaco ha ricevuto dall'on. comm. Tommaso Villa la lettera seguente:

« Reclamo dalla bontà della S. V. Ill.ma il permesso di prevenire ogni partecipazione ufficiale per poterle dire senza alcun indugio tutto il bene che ha prodotto nell'animo mio l'atto nobilmente affettuoso col quale il Consiglio comunale, assecondando la di lei proposta e il voto della Giunta, si compiacque di ritenere degna di speciale [illegible] l'opera mia e quella degli amici che mi furono compagni valorosi e devoti nel promuovere e condurre a buon fine l'Esposizione Generale Italiana.
Le povere mie fatiche ebbero un premio del quale mi sento orgoglioso, premio che impone a me ed ai miei figli il dovere della gratitudine più devota verso l'amata città, alla quale già mi legavano memorie ed affetti incancellabili.
L'Esposizione Generale Italiana fu una grande manifestazione di forza e di concordia cittadina alla quale tutti hanno cooperato. L'unico merito che reclamo per me e per i miei compagni si è di aver avuta fede nell'energia della nostra popolazione e di averla con opportuna iniziativa suscitata.
Grazie con tutto il cuore a lei, signor sindaco, che con tanta nobiltà di sentimenti rappresenta la nostra città; al Consiglio comunale che ne regge con tanto senno l'Amministrazione. Grazie di aver voluto riconoscere che l'opera nostra fu buona.
Il solo voto che mi prorompe dal cuore è che essa possa essere foriera di altre e più feconde iniziative per il bene e la prosperità della nostra Torino.
Ossequio riverente.
Torino, 4 novembre 1898.
Devmo: T. Villa. »

Per la Lotteria dell'Esposizione Generale Italiana.

Ieri, sabato, 5 novembre, tenne la [illegible] prima adunanza, in una sala del palazzo municipale, la Commissione per la Lotteria dell'Esposizione Generale Italiana.
La Commissione, a termini dell'art. 3° del decreto ministeriale 27 luglio 1897 autorizzante la detta Lotteria, è così composta:
Presidente: Bellati comm. ing. Oreste, assessore municipale, rappresentante il sindaco.
Membri: Olgiati conte dottor Filiberto, consigliere di prefettura, rappresentante il prefetto — Rabbi grand'ufficiale Lorenzo, vice-presidente dell'Esposizione Generale — Bianchi comm. Antonio, vice-presidente dell'Esposizione Generale — Rinforzi Enrico, segretario amministrativo del Lotto.
Trovavasi pure presente il signor G. B. Casareto in rappresentanza della Ditta Casareto, assuntrice della Lotteria.
La Commissione nella detta seduta deliberò tutti i provvedimenti necessari per la pubblica estrazione della Lotteria, che rimane fissata per il giorno 20 corrente novembre, alle ore 9, nel salone centrale del palazzo municipale.

Alle guardie municipali di polizia e al Corpo dei pompieri.

S. M. il Re, nell'atto di partire da Torino, diede incarico al sindaco di esprimere al Corpo delle guardie municipali di polizia, mediante speciale ordine del giorno, l'alta sua soddisfazione per l'ammirevole servizio prestato in ogni circostanza durante l'Esposizione.
La Giunta, in seduta di ieri mattina, avuta notizia dell'incarico ricevuto dal sindaco, deliberò che la comunicazione di detto ordine del giorno alle guardie municipali abbia luogo in forma solenne, alla presenza delle principali Autorità cittadine, e scelse all'uopo il giorno 11 corrente novembre, compleanno di S. A. R. il Principe di Napoli.
Deliberò pure che con altro ordine del giorno, da comunicarsi nella stessa circostanza, vengano espressi vivi encomi al Corpo dei pompieri, per la loro continua opera di vigilanza, che valse ad eliminare ogni pericolo d'incendio nei vasti locali dell'Esposizione.

Arti e Scienze

La " Risurrezione di Lazzaro " di Don LORENZO PEROSI.
(Teatro Regio — 5 novembre).

Poche volte accade di poter uscire da un teatro o da una sala di concerti, ove siasi udita della musica nuova, con un senso così profondo di compiacimento e di ammirazione, quale lasciò nell'animo degli uditori la prima esecuzione dell'Oratorio *La Risurrezione di Lazzaro*, del sacerdote Lorenzo Perosi.
Avviene d'ordinario che la grande aspettativa prodotta da una subita e grandissima fama sollevatasi attorno al nome e all'opera di un artista, torni più di danno che di vantaggio all'artista e all'opera d'arte: ma confesso che ieri a sera l'Oratorio del Perosi raggiunse e superò ogni più legittima aspettativa.
Ciò che di subito colpisce e afferma nel giovane e non ancora ventiseienne maestro si è una potente originalità, una spiccatissima personalità artistica: si potranno benissimo rintracciare i precursori o gli autori del Perosi nel Bach, nell'Händel, nel Wagner, e nei più grandi seicentisti e settecentisti italiani, quali il Carissimi, lo Scarlatti, il Jomelli ed altri; è questo un fatto naturalissimo e necessario, poichè l'arte in genere, e in ispecie la musica, più di ogni altra umana cosa, procede per via di evoluzione anzichè di rivoluzione; ma è innegabile che il Perosi, pur prendendo le mosse dall'epopea di quei grandissimi, e ponendo a profitto il profondo e diuturno studio delle opere loro, si incamminò ben presto per una via tutta sua, affrancandosi dai modelli studiati, al modo istesso che il Mozart si affrancò dall'Haydn, il Beethoven dal Mozart, e il Brahms dal Beethoven.
È strana cosa che, pur senza pretese di grandi innovazioni, e pur mantenendosi nel genere antico e classico del contrappunto severo, delle imitazioni e del fugato, il Perosi sappia imprimere all'opera sua un forte e attraentissimo sapore di originalità, di novità, di giovanile freschezza.
E questo carattere di originalità spiccata proviene in lui dalla spontaneità e dalla franchezza della concezione musicale, dalla naturalezza degli atteggiamenti, dalle arditezze genialmente trovate nelle forme ornamentali ed orchestrali.
Il Perosi, innanzi tutto, è ingegno schiettamente italiano; di ricca e feconda immaginazione, egli ricerca la frase larga e sentita, la frase vibrante e ispirata, che non è da confondersi con la banalità piazzaiuola, ma che, sgorgata dal cuore, poggia in alto fra le più elevate regioni del sentimento. Nè per questo egli trascura la parte scientifica e dottrinale dell'arte; ma contempera in giusta armonia quegli opposti estremi a cui, esagerando, giunsero la vecchia scuola italiana (dico vecchia e non antica) per una parte, e la modernissima scuola tedesca per l'altra.
In secondo luogo, l'ingegno del Perosi dimostrasi essenzialmente propenso alla drammaticità; dico subito che errerebbe grandemente colui che volesse imporre all'Oratorio tutti i caratteri della musica sacra, nel significato ristretto di questa parola; ma errerebbe del pari chi pretendesse riconoscere nella *Risurrezione di Lazzaro* le forme dell'Oratorio classico, quali lo intesero l'Händel, il Jomelli e gli altri puristi.
Questo sentimento altamente drammatico, che qualche pedante potrebbe rimproverare al Perosi, è però trattenuto e imbrigliato con ferma volontà dal compositore, ma serpeggia per tutto l'Oratorio, e qui e là, di tratto in tratto, erompe in una appassionata frase lirica, in un grande scoppio di sonorità orchestrale, che fanno sospettare nel giovane sacerdote la stoffa e la tempra di un operista di polso.
Come è noto, il Perosi pone in musica il testo latino dell'Evangelio, omettendone quel tanto che gli riesca soverchio, introducendo cantici ed inni che appartengono al culto della Chiesa.
Nella composizione egli segue un sistema suo speciale: inframmezza il testo cantato, lunghi interludi o episodi orchestrali, che servono di commento e di illustrazione, non peritandosi (e questo può essergli imputato a difetto) di dimezzare o di lasciar sospesi alcuna volta il periodo e il significato letterario, curandosi però sommamente di esprimere con la musica il senso delle parole.
Del resto, egli abolisce interamente gli interminabili recitativi declamati, proprii dell'Oratorio classico, e pone il canto quasi in seconda linea, per riserbare la prevalenza e le maggiori sue cure alla parte sinfonica od orchestrale.
La composizione di quest'Oratorio appartiene, come ho detto, al genere fugato, in cui il Perosi fa prova di somma perizia e di grandissimo studio, dimostrandosi famigliare con ogni e più difficile artificio del contrappunto, però adoperando la modernissima armonia e compiacendosi di arditezze e di combinazioni originali, sempre genialissime e d'ottimo gusto.
Anche, e specialmente, nell'orchestrazione, egli segna un'impronta propria ed una grande originalità; accorda prevalenza assoluta al quartetto d'archi, ed adopera i diversi individui degli strumenti a fiato, più come punteggiature e ricami che come sostrato sonoro; dimostrando simpatie speciali per alcuni strumenti, ad esempio, per il fagotto e il corno, usando con gran parsimonia dei raddoppi orchestrali e degli ottoni squillanti.

Con tali mezzi egli ottiene [illegible] strumentale nuovo ed efficacissimo.
Il coro, trattato [illegible] grande perizia nel modo dei classici, canta costantemente a voci sole, senza accompagnamento, eccettuato il finale, in cui tutte le voci [illegible] unisono, ripetono il poderoso corale gregoriano sui ricami orchestrali della fuga.

***

La *Risurrezione di Lazzaro* si divide in due parti. La parte prima incomincia con un breve preludio orchestrale, dai gravi e mestissimi accordi iniziali; quindi dai leggiadrissimi ricami a sestine dei violini, ed esprime il dolore di Marta e di Maria per la morte del fratello Lazzaro. Alle parole *Lazarus infirmabatur* si sente il primo fugato su un largo e mestissimo tema; un altro fugato, sopra assai leggiadro tema, si svolge poco dopo alle parole: *Diligebat autem Jesus*: e sovente, nel corso dell'Oratorio, si incontrano poscia qua e là le fughe e i temi di fuga.
Solenne ed ispirato appare il cantabile di Cristo: *Ego sum resurrectio et vita*; e poco dopo squilla dagli ottoni il tema principale, cessa il tema della resurrezione, bellamente disposto in imitazione. Il coro a voci sole chiude classicamente la prima parte dell'Oratorio, cantando tre strofe dell'*Inno delle Domeniche di Quaresima*, divise da tre varianti orchestrali a modo dei corali del Bach.
Anche la seconda parte si apre [illegible] un brevissimo preludio; in esso, che si distingue per un carattere di maggiore drammaticità, in confronto della prima, riescono di subito notevoli il bellissimo e doloroso canto, che dai violini e dai violoncelli passa agli altri strumenti, dopo la parola: *Et lacrymatus est Jesus* (il pubblico proruppe in applausi): quindi gli accordi pesanti degli ottoni, significanti la grave pietra sepolcrale, ed il caratteristico movimento dell'orchestra, posto ad indicare il sollevamento del masso; poi la solenne ed ispirata preghiera di Cristo, seguita da un'appassionatissima frase dei violini; infine la poderosa chiamata: *Lazare, veni foras*, così efficacemente preparata e potente, di così grande effetto.
Come nella chiusa della prima parte, il coro canta due strofette dell'*Inno del SS. Cuore di Gesù*, anch'esso inframmezzato da una variante orchestrale alla Bach; quindi la poderosa unisono ripete più volte il corale gregoriano: *Benedicamus Domino!* innestato stupendamente su di una magnifica fuga orchestrale, di grandissimo effetto.
Così termina questa forte e geniale composizione di Lorenzo Perosi, il fecondo, instancabile e meritamente fortunatissimo compositore, che di certo è destinato a lasciare una non lieve nè fuggevole impronta nella storia dell'arte musicale italiana.

***

L'esito che l'Oratorio del Perosi ottenne ieri a sera dal nostro pubblico fu eccellente sotto ogni riguardo: la prima parte (certamente di minore effetto ad una prima audizione) fu accolta un po' freddamente, sebbene non siano mancati in fine gli applausi calorosissimi ed insistenti.
Ma dal principio della parte seconda fino al fine dell'Oratorio fu un continuo *crescendo* di interesse e di approvazioni, e il grandioso finale destò un vero, grande e prolungato entusiasmo; il pubblico pretendeva ad ogni costo il *bis* del finale, nè volle sapere di andarsene di teatro fino a che il tenore Reschiglian non venne ad avvertire che, essendo già partita la maggior parte dei professori d'orchestra, il *bis* non poteva naturalmente essere concesso.
Il pubblico appariva, specialmente nelle gallerie e nella platea, affollatissimo, benchè alcuni palchetti non fossero occupati; ed era un pubblico strano e caratteristico, ove si notavano molti ecclesiastici, che non costituiscono certo l'elemento frequentatore del teatro Regio nelle occasioni ordinarie.
Assai buona e lodevole fu in complesso l'esecuzione: i primi onori vanno certo tributati al baritono Giuseppe Kaschmann, che interpretò da grande artista, senza alcuna esagerazione, ma con giusto intuito, la parte di *Cristo*; egli fece sfoggio della sua bella e potente voce baritonale, e alla chiamata: *Lazare, veni foras*, strappò un grido di ammirazione.
Sebbene dotata di una vocina non molto potente, la signorina Amalia Fusco cantò benino nella parte di *Marta*, che interpretò tuttavia con soverchia leziosità, quasi si trattasse d'una parte di melodramma.
Bene la signorina Adele Ponzano, e bene il tenore, sig. Reschiglian, che si fece lodare, più che per meriti vocali, per intelligenza e gusto nell'interpretazione; ottimamente egli seppe, [illegible] giusta e conservata freddezza di accento e di espressione, rappresentare il personaggio astratto dello *Storico*.
Buonissimi i cori, istruiti dai maestri D. Thermignon, M. Pachner, G. Collino e maestro Bertolini; assai accurata ed attenta l'orchestra, sotto la direzione del maestro Ferrari, che concertò e diresse lo spartito con grande amore e con grande intelligenza di artista.
Tutti gli esecutori furono applauditissimi; i solisti parecchie volte furono evocati al proscenio e con essi il maestro Ferrari e il maestro Thermignon.

Carlo Bersezio.

La seconda ed ultima recita di Maria Guerrero.

Il pubblico era avvisato: non ha potuto o voluto intervenire più numeroso al Carignano ieri sera, e me ne rincresce per lui. Avrebbe assistito a una delle più forti e più potenti interpretazioni sceniche che si possano vedere, avrebbe ammirato quella straordinaria coppia d'interpreti che sono Maria Guerrero e Diaz de Mendoza.
Non esagero; se la Compagnia spagnuola, invece di fermarsi due sere a Torino, vi si fosse fermata di più, io non dubito che il successo non avrebbe raggiunto l'entusiasmo. Ma sarà per un'altra volta, speriamo.
Dalla figura leggiadra e leggera della *Nina Boba* il passaggio a quella dolorosa e violenta di Marta non poteva [illegible] superato che da un'attrice di primo ordine.
E io preferisco quasi questa seconda incarnazione. La Guerrero ha avuto nel volto, nella voce, in ogni minima espressione sua, dei tali scoppi di dolore e di amore, ha mostrato tale potenza e tale efficacia d'arte, che veramente il dramma [illegible] si svolgeva nella [illegible] anima, semplice e comune e selvaggio, ha commosso e incatenato tutti i cuori degli spettatori. *Tierra baja* è la storia di una povera fanciulla, sedotta dal padrone di un mulino, e data poi da questo in isposa a un pastore, Manelich. Come ella prenda ad amare Manelich, come si difenda dal padrone, che la vorrebbe ancora per amante, come confessi il suo fallo al marito, fin che questi uccide il seduttore, sono le linee generali del dramma.
Semplici e truci linee, in cui l'attrice spagnola si è dimostrata veramente grande, tale da non temere confronti con altre attrici, che noi unanimemente ammiriamo. Nella scena della confessione, al terzo atto, nella penultima scena del quarto, il pubblico ieri sera l'ha interrotta d'applausi, affascinato e soggiogato.
Accanto a lei, un altro grande attore si è rivelato ieri sera, il Mendoza. Nella *Nina Boba* ei non aveva potuto manifestare tutto il suo valore. A lui si convengono bene queste parti, in cui la passione non ha di vincoli o di ritegni, e si manifesta con una viva potenza, direi quasi rozza, ove la parola non sa sostenere irriverente, [illegible] così insigne e così nobile attore.
Egli ha una foga, e una irruenza che non sono mai esagerate, ma sono quasi sempre grandiose, e, unite a queste, quando la passione non agita il personaggio da lui interpretato, egli ha un'efficacia e una sobrietà singolari.
All'ultimo atto, dopo che egli ha ucciso il padrone, e abbracciando Marta attraversa il gruppo degli accorsi, valica la soglia e si slancia fuori, verso la montagna, dove tutto è più puro, lontano dalla terra bassa ove tutto si corrompe e s'inquina, in quest'ultima scena di quest'ultimo atto io non so quale altro attore potrei mettergli al disopra, tanto mi è parso insuperabile.
Altre cose vorrei notare, altre scene seguire, per dimostrare quanta [illegible] abbia spiegato uno-

sta coppia che soltanto per due sere abbiamo avuto la fortuna di udire. Ma lo spazio mo lo vieta. Quello che solo aggiungo è che ieri sera ogni difficoltà di linguaggio era sparita, lo credo, per quasi tutto il pubblico. Se le labbra parlavano una lingua non da tutti compresa, le passioni dicevano, più alto delle labbra, delle parole che nessuna lingua straniera potrà mai velare completamente.

Chiudo queste poche linee, a cui [illegible] lieto di aver dato un'intonazione di lode completa, ripetendo una speranza. La speranza di un ritorno della Guerrero e della sua Compagnia tra noi. Il pubblico torinese le renderà allora certamente quell'omaggio che in queste due sere, da altre cose distolto, non ha potuto rendere intero. *cge.*

Irma Nierstrasz al Carignano. — Il nostro Carignano è diventato ormai il tempio dell'arte drammatica, nel quale i sommi sacerdoti vanno a compiere i loro prodigi. Dopo la signora Guerrero, cioè lunedì, 7, avremo un'altra valorosa artista, la signora Irma Nierstrasz-Marazzi, che, secondata da bravi attori, darà cinque commedie, fra cui due novità importanti. Queste sono: *La sciatica*, in un atto, di Pailleron, e *Socrate e sua moglie*, in un atto, di H. De Banville.

Le altre commedie sono: *Il capriccio*, in un atto, di A. De Musset; *Ah* [illegible] *pas de Coquelicot..... je vois prie*, scena di Neshitt, e *Una coppia anglo-italiana*, scherzo dell'inglese.

I giornali esteri e nazionali delle città nelle quali la signora Nierstrasz si è prodotta sono pieni di elogi per la distinta attrice, che recita correttissimamente in varie lingue.

Novelli a Parigi. — Ermete Novelli si dispone a partire alla volta di Parigi, dove, al teatro della *Renaissance*, darà un corso di rappresentazioni.

Queste recite il Novelli le aveva promesso all'epoca della sua prima comparsa a Parigi, allo stesso teatro, che gli fruttò tante simpatie e tanti elogi.

Auguriamo al valorosissimo artista una nuova conquista dell'arte sua sul pubblico parigino.

L'accademia di poesia estemporanea che la poetessa Matilde Caselli doveva dar venerdì scorso nella Palestra Bimori è stata rimandata, per indisposizione della poetessa, oggi, 6 novembre, alle ore 15, ed avrà luogo nelle sale dell'Istituto d'Arte, corso Siccardi, 21.

Concerto mandolinistico. — Il Circolo mandolinistico della Società *L'Esercito* terrà oggi, domenica, alle 20,30, il primo concerto della stagione, nel salone della sede sociale, Galleria Nazionale, 4.

Oltre all'orchestrina mandolinistica, si avrà canto eseguito dalla signorina Felicina l'arena. Nel programma notiamo una fantasia per 4 chitarre, del maestro Caroslo.

Luigi Einaudi, nome noto e caro ai lettori della *Stampa* pei suoi brillanti e pensati articoli sulle più varie questioni economiche e sociali, ha ottenuto ad unanimità, nella recente sessione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, la libera docenza in economia politica.

Al collaboratore, all'amico mandiamo le più vive congratulazioni e l'augurio che la sua operosità scientifica, che ha avuto un così felice inizio nel Laboratorio d'economia politica della nostra città, abbia degno coronamento nella carriera universitaria.

Scorrettezza e ammenda. — Ci si comunica:

Sappiamo che la Commissione amministrativa del Liceo Musicale di Roma, venuta a conoscenza come l'alunno *Tusi Alfonso* abbia presentato ai concorsi del Salone Verdi a Torino alcune sue composizioni senza la previa autorizzazione dell'istituto, a senso dell'art. 31 del regolamento gli ha inflitto la sospensione dalle lezioni per tutto l'anno scolastico 1898-99.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana un bel numero di oblazioni, e quasi tutte in memoria di cari defunti.

È questo un atto pietoso che va lodato, sia per il sentimento gentile che lo ispira, sia per lo scopo a cui mira, che è quello della beneficenza.

Si abbiano i generosi tutta la riconoscenza dei nostri raccomandati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

E. P. alla memoria [illegible] della mia povera mamma, L. 25 — In memoria di mia santa madre invio L. 20 affinchè nel giorno dei morti, invece dell'omaggio di una gelida corona, abbia il conforto della preghiera e della riconoscenza di qualche povera donna beneficata, G. C. — Per santificare la memoria dei miei cari defunti pregiomi spedire L. 10 per i nostri poveri, a cui Ella con vera carità cristiana dedicasi con amore, M. G. impiegato ferroviario.

R. S. T. nella ricorrenza dell'anniversario della sua buona mamma, L. 10 — Alla povera donna segnata col N. 8233, sperando ella preghi perchè sia soddisfatto un mio ardentissimo voto e non venga risparmiato un grande dispiacere. L'abbonata milanese, L. 5 — In memoria di mio padre offro alla vedova raccomandata [illegible] il N. 8233 L. 5. F. S. — Spiritino. Alla mamma che ha un maggior numero di figli L. 5 — S. Q. nell'anniversario del padre, L. 5.

R. P., L. 5 — In memoria dei miei poveri morti, Amalia, L. 5 — A. M., pei loro defunti, L. 3 — G. G. J., da Acqui, al N. 8233, L. 3 — E. F, in adempimento ad una sua promessa, L. 3 — T. P., in suffragio di una morta, L. 2 — In memoria della loro cara nonna, Rico e Lidia, L. 2 — V. M., in memoria di mia povera madre, L. 2 — Demichelis Giuseppe, da Aurozzo, la memoria dei miei genitori morti or fanno 28 anni, L. 1 50 — C. G. L. 1.

Nina Z. in memoria dei defunti, L. 6 — Coniugi Z. per la persona più bisognosa onde preghi per i loro cari defunti, L. 5 — O. M. F. ai piccoli nati, L. 2 — Alcuni impiegati dell'Ispettorato principale ferroviario, L. 0,60 — S. G., L. 0 — C. P. L. 0 — Totale L. 144,10.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 73 soccorsi per L. 173,50, di cui uno da L. 10, [illegible] da L. 5, sedici da L. 3, quattordici da L. 2, uno da 1,50, trentasei da L. 1.

Di questi soccorsi, ne vennero dati 13 a decaduti, 11 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 9 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 18 a vedove, 20 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 9,0 Massima + 13,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta mill. 1,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 4: + 15,9
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 9,1

7 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 18; tramonta alle ore 17, minuti 7.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI novembre (sera)		4	5
Farina 12 m. — pel corrente	Fr.	47 10	47 25
» — per dicembre	»	47 10	46 90
» — 3 gennaio-febbraio	»	46 40	46 85
» — 4 4 mesi primi	»	46 40	46 10
Mercato debole.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 50	30 50
» raffinato id.	»	100 25	100 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 25	31 37
» 4 mesi da maggio	»	32 62	32 62
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL novembre (sera) 4 5

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani calmo — Egiziani calma sostenuta — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	0,000	1,000
Importazioni	» »	17,000	0,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 59/64	3 59/64
per novembre-dicembre	»	3 59/64	3 57/64
per gennaio-febbraio	»	3 59/64	3 59/64
per marzo-aprile	»	3 59/64	3 59/64

HAVRE novembre (sera) 4 5

Cotoni — Vendite	Balle N.	3,400	7,400
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	7,000
Mercato appena sostenuto.			

BREMA novembre (sera) 4 5

Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » disp. Amb.		7 —	7 —

Ecco una nuova lista di raccomandati:

8232. — Una vedova inferma, con tre figli, di cui la minore affetta da malattia nervosa, senza mezzi, ridotta in una misera soffitta, dove soffre coi suoi ogni sorta di privazioni.

8233. — Una donna in età avanzata, inabile al lavoro, [illegible] una bambina abbandonata, priva d'appoggio ed in condizioni miserevoli, essendo stata pure licenziata [illegible] padrone di [illegible] a cui deve tre mesi d'affitto.

8234. — Una donna abbandonata dal marito che si recò in America e lasciò la poveretta con tre figli senza mezzi e senza risorse. Si aggiunga che la infelice non può sempre lavorare, epperciò è costretta a vendere gli oggetti di casa per non far morir di fame i piccini.

8235. — Una madre di famiglia con cinque bimbi, di cui uno gemello nati pochi mesi or sono, sprovvista di mezzi ed in critiche circostanze.

8236. — Una vedova con cinque figli in tenera età, senza beni di fortuna ed in grave bisogno, avendo i piccini malati e mancando di mezzi per provvedere ai bisogni più urgenti della famiglia.

8237. — Una donna sessantenne incapace al lavoro, col marito infermo, sprovvista di mezzi e nella più squallida miseria, essendo priva d'ogni soccorso.

Il prezzo del pane.

Il presidente della Camera di commercio ci comunica:

« Mi reco a premura d'informare la S. V. Onor. che dal listino ufficiale odierno del mercato dei cereali di Torino che si pubblica a cura di questa Camera, risultando come il prezzo medio delle farine marca *B* più specialmente usata nella fabbricazione del pane sia di L. 36 45 al quintale, dazio compreso, il costo del pane di forma piccola, avuto riguardo alle spese di fabbricazione, di esercizio, ed al detto prezzo della farina, dovrebbe essere di L. 0,394 al chilogramma.

« Persuaso che la conoscenza di tale dato di fatto possa interessare la popolazione e la classe dei prestinai, La prego di renderlo di pubblica ragione, mentre, con anticipati ringraziamenti, Le porgo gli atti della mia più distinta stima.

« *Il presidente:* LORENZO RAMBI. »

Arrivo del Duca d'Aosta. — Giunse, di ritorno da Milano, il Duca d'Aosta.

Arrivi e partenze. — Parti per la capitale il sottosegretario di Stato on. Chiapusso. Per Roma partì l'on. Villa e per Savona l'onorevole Boselli.

Partì per Genova il comm. Piaggio, direttore generale della Navigazione generale italiana.

Giunse da Milano l'on. Nofri, che riparti per Alessandria.

Il pranzo al maestro Toscanini e all'avv. Depanis, offerto dagli amici e ammiratori, avrà luogo stasera, domenica, alle ore 19,15, all'*Hôtel Angleterre*, via Roma.

Il *Pasquino* sequestrato. — Ieri, per ordine della Procura del Re, è stato sequestrato il *Pasquino* per una innocente caricatura riguardante l'esercito francese a proposito della questione Dreyfus.

Perciò il numero subirà qualche ritardo nella distribuzione.

In onore di due insegnanti. — Nella sede del Circolo torinese per la Lega d'Insegnamento, ebbe luogo ieri sera un famigliare convegno per festeggiare la medaglia di benemerenza conferita ai due egregi insegnanti, signorina Elvira Bono e signor Giuseppe Bruno.

Erano presenti, oltre al numeroso Corpo insegnante, parecchi membri del Consiglio direttivo, fra cui il presidente avv. comm. Badini Confalonieri, il vice-presidente cav. Candido Ferraris, il segretario avv. Carlo Camerano, il direttore prof. cav. Edgardo Corbelli, l'avv. cav. Frisetti, ecc.

Il ricevimento ebbe, ripetiamo, un carattere veramente famigliare e riuscì cordialissimo. Ai due festeggiati rivolse prima un breve discorso congratulatorio il direttore cav. *Corbelli*, compiacendosi vivamente dell'onorificenza conseguita. Altre congratulazioni porse, in nome del Consiglio direttivo, il comm. *Badini*, rilevando come l'onorificenza conseguita dai due benemeriti insegnanti si riverberi anche sul Circolo.

Il cav. *Bottala* confondatore della benefica istituzione, ne fece la sintesi, la storia, rievocando antichi ricordi e antichi compagni di lavoro.

Pei festeggiati rispose, brevemente, il professore *Bruno*.

Durante la serata venne fatta un'abbondante e squisita distribuzione di dolci e di vini.

Il cav. *Corbelli*, prima che si sciogliesse la riunione, volle ancora rivolgere un ringraziamento al cav. professore Gazzone, ispettore scolastico, per quanto ha fatto in pro del Corpo insegnante; ed il cav. *Gazzone* rispose che egli non aveva fatto altro che rilevare i meriti dei due festeggiati; a metterli poi in luce ci pensò il comm. *Badini*, che nella sua qualità di presidente conosce più da vicino le benemerenze degli insegnanti del Circolo.

La lieta riunione si protrasse fin verso le 23.

Banchetto d'inaugurazione di un nuovo policlinico. — Ieri venne aperto, in corso San Maurizio, 41, per opera di valenti medici specialisti, un ambulatorio medico-chirurgico col titolo di « Istituto policlinico » per la cura gratuita dei malati poveri.

Il nuovo istituto si compone di dodici sezioni, così divise:

Sezione 1ª. Chirurgia, direttore dottor Romolo Calvini — Sezione 2ª. Ostetricia e ginecologia, direttore dottor G. V. Cantu — Sezione 3ª. Malattie di petto, cuore, reni, direttore dottor Vittorio Cervina — Sezione 4ª. Malattie nervose, direttore Marco Treves — Sezione 5ª. Malattie dello stomaco ed intestino, direttore dottor Benedetto Olivetti — Sezione 6ª. Malattie dei bambini, direttore Enrico Mensi — Sezione 7ª. Malattie veneree e sifilitiche, direttore dottor Carlo Gallia — Sezione 8ª. Malattie della pelle, direttore incaricato dottor Carlo Gallia — Sezione 9ª. Malattie degli occhi, direttore dottore Francesco Beccaria — Sezione 10ª. Malattie del naso, gola ed orecchi, direttore dottor Giuseppe Gavello — Sezione 11ª. Massaggio e meccanoterapia, direttore dott. Fausto Bravetta — Sezione 12ª. Malattie dei denti e della bocca, direttore chirurgo dott. Sobrero.

L'inaugurazione di questo nuovo Policlinico, che sarà utilissimo pel Borgo Vanchiglia, venne festeggiata ieri sera con uno splendido e cordiale banchetto al *Ristorante della Meridiana*, dove gli egregi sanitari fecero gli onori di casa in modo squisito.

Allo sciampagna, il presidente, dott. *Gastea*, ringraziò gli amici e colleghi tutti convenuti al lieto simposio, e la stampa, che non [illegible] mai di incoraggiare le cose buone ed utili al paese. Crede che il nuovo policlinico sia necessario nel popoloso Borgo Vanchiglia, dove manca per i poveri un centro di medici specialisti. Questi medici saranno lieti di poter rendersi utili ai malati che chiederanno gratuitamente la loro opera. Del resto tanto lui quanto i colleghi non vogliono far concorrenza a nessuno; anzi vogliono essere in completa armonia cogli altri specialisti.

Il Policlinico impianterà pure una guardia permanente diurna per soccorsi d'urgenza.

Bere all'avvenire del nuovo Policlinico.

Il dottor *Massia*, vice-presidente, aggiunge altri schiarimenti intorno agli scopi del nuovo Policlinico che comprenderà tutte le specialità medico-chirurgiche.

Del resto il Policlinico intende cooperare, per quanto concerne la cura degli infermi, d'accordo colle istituzioni congeneri, a cui manda, a nome dei colleghi, un fraterno saluto.

La lieta adunanza si protrasse fin dopo le 23. Auguri sinceri.

L'inaugurazione della farmacia cooperativa. — Con numeroso concorso di medici, professori, rappresentanti di istituti cittadini e di Sodalizi operai, venne inaugurata stamane la nuova farmacia cooperativa, aperta per cura dell'Associazione generale degli operai, in piazza Paleocapa, angolo via Venti Settembre e San Quintino.

Il presidente dell'Associazione, sig. *Vandero Felice*, diede il benvenuto a tutti coloro che accettarono l'invito intervenendo alla modesta cerimonia, fra i quali si notavano il comm. Mosca pel sindaco di Torino, il prof. Lombroso, il comm. Floris, presidente dell'Opera pia di San Paolo, il comm. prof. Laura, l'on. Nofri, i dottori Camilo, Treves, Adorni, Norlenghi, ecc.

Il Vandero accennò alle varie fasi dell'impianto, agli ostacoli superati per addivenire all'apertura della farmacia, ai risultati che essa diede in sei mesi di esercizio, ed ai vantaggi che la nuova istituzione offre alla cittadinanza.

Lodò il direttore sig. Erminio Gelmi ed il personale per le cure assidue e l'attività addimostrate nell'esplicamento del loro non facile compito.

Si augurò che il nuovo istituto venga bene accolto da tutti.

Il comm. *Mosca*, rallegrandosi della nuova forma di cooperazione, che non mancherà di recare vantaggio alle classi meno abbienti, raccomandò di non esorbitare commercialmente.

Il signor *Berti*, addetto alla Commissione della farmacia, salutò gli astanti a nome del personale.

Il comm. *Laura* disse applaudite parole in merito della nuova istituzione, che potrebbe valer ritirarne pel bene dell'umanità.

Il comm. *Floris* si mostrò anch'egli favorevole alla cooperativa farmaceutica sorta appunto in una casa di proprietà delle Opere pie di San Paolo, di cui è presidente. Augurò ad essa il successo che si merita.

L'on. *Nofri* dice che l'apertura della farmacia si deve alla lotta sostenuta ed alla pertinacia dell'Associazione generale operaia. Ma se non si continua a lottare, la farmacia non rimarrà in piedi. Lotta, dunque, sempre, efficace e duratura, se si vuole che la cooperazione vada avanti.

Dopo i discorsi vennero offerti dolci e rinfreschi.

La nuova farmacia è bene ordinata, ha locali per la spedizione delle ricette, spaziosi laboratori ed un gabinetto per l'analisi dei prodotti.

La solenne premiazione nel R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. — Ieri ha avuto luogo questa splendida e simpatica festa, presieduta da S. E. l'arcivescovo Richelmy. Tra i premiati vi fu anche S. A. R. il principino Carlo conte di Salemi, che ebbe due medaglie guadagnate coll'ottima condotta e col profitto negli studi.

Molti furono i premiati, ciò che attesta la serietà colla quale si studia, serietà confermata dalle prove superate felicissimamente negli esami pubblici di licenza.

La musica e le poesie furono mirabilmente eseguite, ottimi i disegni; per il che bisogna fare i più solidi e sinceri elogi a chi dirige con tanta saviezza questo glorioso Collegio, ai professori che vi insegnano ed agli allievi che ne ricavarono tanto profitto.

Riapertura della scuola infermieri pel 1898-99. — Domenica, 20, verrà aperta la scuola dell'assistenza dei malati e dei primi ed urgenti soccorsi da prestarsi ai feriti o colpiti da improvvisi malori.

Le lezioni si susseguiranno in tutte le domeniche sino al giugno 1899 ed avranno luogo alle 15 all'Ospedale di San Giovanni (porta N. 24 di via San Massimo).

Sono ammesse le persone che hanno compiuto i 21 anni.

La nuova uniforme delle guardie di pubblica sicurezza. — Il Ministero dell'interno ha approvato la nuova uniforme pel Corpo di pubblica sicurezza di tutta Italia.

Essa sarà la seguente: giubba e pantaloni di panno *bleu* nero, filettato di panno dello stesso colore, ma più chiaro.

Le cordelline saranno abolite e nei giorni che le guardie dovranno indossare la grande uniforme avranno piccole spalline di un nodo di cordellina *bleu*.

Il *kepy* sarà reso più elegante e vi si aggiungerà un sottogola onde gli agenti possano servirsene in caso di inseguimento od altro.

Gli ufficiali vestiranno una elegante uniforme di panno nero, con filetti d'argento per i gradi.

I gradi saranno identici a quelli degli ufficiali dell'esercito. La giubba a doppia bottoniera avrà sul colletto alto un doppio ricamo d'argento. In grande uniforme porteranno *kepy* e spalline.

Ferrovia Centrale e tramvie del Canavese. — A datare dal 12 corr. andrà in vigore l'orario invernale della ferrovia Centrale e tramvie del Canavese (servizio diretto da Torino Porta Susa), cioè per le linee Torino-Castellamonte-Rivarolo-Cuorgnè e tramvie Torino-Leynì-Volpiano.

Suicidio. — Ieri, intorno alle 11,30, Giacomelli Giuseppe, d'anni 41, verniciatore da mobili, abitante in via Guastalla, N. 8, mentre si trovava nel laboratorio di suo padre, in via Torino, 9, allo scopo di suicidarsi, bevera una certa quantità d'acido nitrico.

Sorpreso da forti dolori viscerali, si diede a gridare, ed accorse suo padre, con una vettura pubblica lo accompagnò al San Giovanni.

Inutili riuscirono le cure dei sanitari, chè alle 14 il disgraziato cessava di vivere, lasciando la moglie e tre figli in tenera età.

Si ignora la causa che lo spinse al triste proposito.

Si dice che già altra volta avesse tentato di darsi la morte collo stesso mezzo.

Coltellate mortali. — Ieri è morto al San Giovanni il muratore Perello Carlo, di anni 31, da Villarbasse, il quale era stato ricoverato al nostro ospedale mortuali scorso perchè gravemente ferito all'addome da due coltellate ricevute da certo Gastaldi Celestino, suo compagno di lavoro, in una fabbrica di guano a Villarbasse.

Un furto in via Botero. — È avvenuto ieri mattina, in via Botero, n. 1, nell'abitazione del sig. D. S., impiegato municipale.

Gli ignoti, ladri scassinata la porta, d'entrata entrarono in un salottino ed aperto con scasso una scrivania rubarono da un cassetto la somma di L. 752 nonchè vari oggetti d'oro e d'argento.

Entrati poscia nella camera da letto e vedendo sulla lastra del camino un braccialetto d'oro ed una rivoltella, si impossessarono anche di questi oggetti, e poscia uscirono senza essere nè disturbati nè veduti da alcuno.

Malori improvvisi. — Verso le 17 di ieri, Capra Vincenzo, d'anni 48, parimentatore, mentre era intento al suo lavoro sul pianerottolo al quarto piano della casa n. 18 di via Carlo Alberto; sorpreso da grave malore cadde al suolo, ferendosi al sopracciglio destro.

Trasportato dagli inquilini nel cortile, una guardia civica accompagnò il povero operaio al San Giovanni, ove fu ricoverato.

— Più tardi, sullo 21, certo Bergero Antonio, di anni 51, pensionato, mentre si trovava in una lisqueria del corso Vittorio Emanuele II, fu sorpreso da male improvviso e rimase privo della favella.

Una guardia civica pose il malato in una vettura e lo condusse alla sua abitazione in corso Vinzaglio, 18.

Arresti. — Ieri vennero arrestati: Ferrero Pietro, d'anni 27, panattiere; Borgo Pietro, di anni 23, pure panattiere; e Gatti Adelaide, d'anni 41. Tutti tre sono ritenuti responsabili del ferimento grave avvenuto nella notte dal 30 scorso ottobre in persona dell'operaio alle officine del gas, Quaglia Michele, di cui ci siamo occupati nella cronaca del 30 corrente.

Il Quaglia aveva detto allora di non conoscere i suoi feritori, ed anzi non si ricordava nemmeno più in quale località il ferimento era avvenuto.

Un piccolo incendio. — Intorno alle 1,45 di stamane si manifestava il fuoco nel negozio da parrucchiere del signor [illegible] Luigi, in via San Tommaso, N. 6.

Chiamati, accorsero sul luogo pompieri e guardie municipali.

Il fuoco, che erasi appiccato ad un cassettone contenente cenci, fu spento in breve e con poc'acqua, senz'altri inconvenienti.

Il signor Blasli è assicurato, ma il danno pare di poca entità.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un portamonete con pochi centesimi e due chiavine; dal signor Benoit Gambut, una borsetta contenente discreta somma; un ombrellino; un paio occhiali con catenella metallo bianco; dal signor Chiastellino Giuseppe, un foglio di congedo del militare Artuso Francesco.

Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Un temperino d'argento con catenella — Un remontoir di nichel — Un orecchino d'oro con perla artificiale — Un portamonete con somma inferiore a L. 20 — Un braccialetto d'argento — Delle obbligazioni al portatore di Società francese — Un portamonete con somma superiore a L. 50 in oro ed argento — Un portamonete con somma superiore a L. 10 e monete d'argento estero — Un portafogli di stoffa con piccola somma — Un portamonete con denaro e pezzi di corallo — Un borsellino di stoffa con rosario d'argento — Un borsellino di filo con biglietto di Stato — Un fermaglio d'oro con perline — Un involto contenente alcune cortine di juta — Un fanale per carretto — Un anello d'oro — Un occhialino montato su tartaruga — Un sacco contenente sale comune — Un libretto della Cassa di risparmio — Un libretto della Cassa postale di Conti Giovanni — Uno scampolo di velluto — Un sacco contenente del cuoio tagliato pel confezionamento di scarpe.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione fra insegnanti private (via Morosini, 16). — Giovedì, 10 corr., ore 17, principierà il corso di lingua tedesca, tenuto dalla signorina Antonietta Cassina.

Il corso proseguirà nei giorni di domenica e di giovedì, rispettivamente alle ore 5 e 17. Le socie che ancora non avessero dato il proprio nome sono pregate di farlo sollecitamente per non recare indugio al proseguimento delle lezioni.

Associazione generale di M. S. fra militari in congedo e pensionati dei reali carabinieri (via Ospedale, 5 bis). — Oggi, 6 corrente, alle ore 14,30, alla sede sociale, avranno principio i festini famigliari danzanti invernali.

STATO CIVILE. — Torino, 5 novembre 1898.

NASCITE 19, cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI. Albera Luigi con Pinessi Giovanna — Giudeo Musolino con Bellardi Antonietta — Magnaldi Umberto con Tribandino Virginia — Bologna Angelo con Pastore Domenica — Sallino Guglielmo con Gran Luigia — Fortusio Luigi con Cogiamilato Maria — Pignatelli Giuseppe con Grilla Maria v. Terreno — Rasgino Lorenzo con Falchetto Loria — Villa Guglielmo con Andreini Enrichetta.

MORTI. Forno Marianna (ved.) n. Ravertino, d'anni 61, di Cantco, casal., via Andrea Doria, 8.
Musso Giuseppe, id. 61, di Druent, pensionato Real Casa, via dei Mille, 14.
Dellera Giovanni, id. 74, di Polonghera, contadino, via Giovanni Somis, 19.
Vigna Rosa (ved.) n. Simondetti, id. 66, di Torino, sarta, via Principe Tommaso, 85.
Bosio Antonio, id. 18, di San Francesco al Campo, sarto, via Gordil, 7.
Versino Michele, id. 64, di Lemie, bracciante, via Ormea, 51.
Decaroli Pietro, id. 31, di Borgo San Martino, usciere dell'ufficio, scraloto di Nizza, 101.
Gallo Maria Teresa, id. 82, di Torino, cucitrice.
Sesta Giuseppe, id. 51, di Sostegno, prestatore.
Cresta Francesco, id. 11, di Villamiroglio, portinaio.
Massarra L., id. 25, di Occhieppo Inferiore, disegn.
Più 7 minori d'anni 8.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 30 ottobre al 5 novembre:

Melchiorre Luigi, scultore con Nobile Camilla dei conti Ponte di Pino.

Bussone Michele Angelo	»	Tomasino Maria, neg.
Sinigaglia Salomone, ind.	»	Lanza Felicita.
Vinardi Riccardo, stud.	»	Morgari Emilia.
Campiglio Augusto, ing.	»	Berra Virginia, cucitr.
Rossellino Emilio, vernic.	»	Paschetta Francesca.
Rebola Simone, panatt.	»	Bonifetto Albina, oper.
Pagliero Bartol., negoz.	»	Salvadori Angela, comm.
Marchisio Luigi, fattor.	»	Ardulno Emilia, tessitr.
Saronetti Giov., comm.	»	Torchioni Anna, sarta.
Actis Armando, fabbro	»	Bertotti Apollonia.
Ratto Ant. Nicolò, cont.	»	Rasetto Francesca, cont.
Morosini Giov., inferm.	»	Bruo Maria.
Fratres Pietro, tip. comp.	»	Rupelli Maria, sarta.
Carossa Franc., indegn.	»	Gianotto Lucia.
Borgo Carlo, meccanico	»	Sbarato Ernesta, cuoca.
Zocoli Vitt., brig. g. daz.	»	Croce Maria.
Rosato Fortunato, pittore	»	Rossi Lucia.
Panata Ottavio, coloniale	»	Giardino Ang., lavand.
Ambrosio Arturo, ragion.	»	Bergonzo Teresa.
Carossa Ernesto, parim.	»	Comparo Luigia, ricam.
Napione Luigi, fabbro	»	Dernasi Maria, filatolaia.
Denis Francesco, g. daz.	»	Ruffino Teresa.
Giorgis Stefano, op. lino	»	Chiesa Caterina.
Dallegri Dom., imp. ferr.	»	Demarchini Rosa.
Quattrocolo Francesco	»	Perinciolo Serafina.
Martinli Cesarino	»	Rossotto Carola.
Pastorello Domenico	»	Doglio Adele, sarta.
Perra Lorenzo	»	Bordino Teresa.
Gibbiano Giuseppe, bott.	»	Pavese Angela, zolfanel.
Spinassino Secondo, mur.	»	Chiampo Giovanna.
Carel Virgilio, ragion.	»	Piccinelli Emma.
Debernardi Domenico	»	Maulin Anna, negoz.
Cossotti Giovanni, carr.	»	Bosio Lucia, cuoca.
Derege conte Paolo	»	Parodi Anna.
Rava Giuseppe	»	Severo Angela.
Grosstier Franc., meccan.	»	Ponsetti Caterina.
Bonetto Giuseppe, cont.	»	Santià Emilia, cupiaf.
Perazzi Ottavio, imp. post.	»	Garella Ermellinda.
Pagno Carlo, cant. teatr.	»	Panier Dorotea, inferm.
Anselmetti Batt., camer.	»	Arrigo Rosa.
Astaldi Angelo, fattorino	»	Carlin Anna.
Serra Filippo, cartonaio	»	Ymetta Carolina.
Berardi Luigi, caffettiere	»	Bandino Franc., cuoca.

NECROLOGIO.

Dronero (Cuneo). — Signora Giovannina Paniverlo, maestra intelligente ed affettuosa, a cui vennero rese solenni onoranze funebri avendovi partecipato tutto il paese e le maestre dei vicini Comuni.

Milano. — Ingegnere Achille Zanchi, di anni 58.
Napoli. — Cav. Andrea Terna-Aldana, possidente.
Roma. — Il noto impresario teatrale Lamperti.
Santamaria Capua Vetere. — Cav. Giovanni Verdinois, maggior generale d'artiglieria a riposo.

ULTIME NOTIZIE

Le proposte per la Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,5:

Posso precisarvi che le quattro proposte che contiene la Nota spedita dalla Consulta alle Potenze aderenti alla Conferenza anti-anarchica sono le seguenti:

1° Gli anarchici vengono considerati delinquenti comuni anzichè politici, e conseguentemente i loro reati si sottopongano alle leggi comuni;

2° Si stabilisca l'estradizione degli anarchici, essendo ora trattati come rifugiati politici, e quindi non estradabili;

3° Si fissino le norme per prevenire e reprimere la propaganda anarchica a mezzo della stampa;

4° Si stabilisca un accordo tra le Polizie per l'azione comune anti-anarchica.

Notizie agrarie.

Roma, 5 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di ottobre. La decade è stata, in generale, propizia alle campagne. Le seminagioni sono state quasi dovunque compiute ed abbero propizie le condizioni del clima e del terreno. In molte località il frumento incomincia a germogliare.

Si sono raccolte le castagne e le ulive; si è dato termine alle vendemmie ed ora si pon mano ai lavori di scasso e di rinnovo. E' desiderato pertanto il buon tempo, specialmente nell'Italia Superiore e Centrale, dove per la troppa umidità del terreno, molti importanti lavori hanno subito un dannoso ritardo.

Si ha notizia di danni, non lievi, cagionati da un nubifragio a Varese Ligure in quel di Genova.

Attorno all'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,55:

I processi in conseguenza degli affari Dreyfus si moltiplicano. Il gerente dell'*Aurore* citò per diffamazione Marinoni, Judet ed il gerente del *Petit Journal* per articoli in cui lo si accusava di essere stipendiato dal Sindacato. Altrettanto fanno gli scrittori di articoli dell'*Aurore*.

Il *Gaulois* pubblica uno studio diretto a provare che il *bordereau* fu scritto da Dreyfus.

Termina con questa interrogazione: « E' vero che il generale Zurlinden possiede il duplicato del *bordereau* sequestrato nel *gilet* che indossava Dreyfus, e che tale documento, munito di un certificato d'origine, si produrrà alla Cassazione? » Il generale Jamont, uscendo da un'udienza con Freycinet, disse: « L'onore dell'esercito non potrebbe essere in mani migliori. »

Un libro di De Pressensé su Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 12,12:

De Pressensé pubblica un libro intitolato: *Un héros - Le colonel Picquart*, con documenti inediti, fra cui lettere con cui il generale Gonse, fino al 23 marzo 1897, incoraggiava Picquart nelle ricerche su Esterhazy.

Le Filippine verrebbero cedute dalla Spagna mediante compenso in danaro.

Washington, 6 (*Stefani*). — Ritiensi probabilissimo che la questione delle Filippine si regolerà mediante un compromesso che avrebbe per base un compenso pecuniario.

Si tratterebbe soltanto di discutere la cifra del compenso. Corre insistente la voce che gli Stati Uniti offriranno alla Spagna 40 milioni di dollari.

Le agitazioni in Ispagna.

Madrid, 6 (*Stefani*). — Il Governo non annette importanza al movimento regionalista della Catalogna e delle provincie basche.

Un dramma di Paul Meurice.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 12,12:

Un scelto pubblico assisteva alla *premiére* di *Struensée*, dramma in versi di Paul Meurice, alla Comédie Française. E' un'evocazione, storicamente esatta, del ministro danese fucilato a trentacinque anni d'età, dopo essere stato amante della regina Carolina Matilde. Ma nel dramma manca l'azione; troppo lunghe sono le tirate, meno nel quarto atto, pieno d'ispirazione, in cui Struensée vien tratto al cospetto di Cristiano VII. I versi sono bellissimi, ma in complesso il dramma non ebbe che un successo di stima.

CRONACA CITTADINA

Un pranzo agli architetti dell'Esposizione.

Per iniziativa di alcuni egregi cittadini si prepara una sottoscrizione per offrire un pranzo d'onore agli architetti dell'Esposizione Generale e dell'Esposizione d'Arte Sacra: Ceppi, Salvadori, Gilodi e Molli.

Siamo sicuri che la felice idea troverà certo un gran numero di aderenti, perchè a questi egregi si deve certo una grandissima parte del merito per il fortunato successo delle due Mostre.

La bellezza e la novità degli edifici fu la caratteristica principale delle due Esposizioni e una delle loro attrattive maggiori.

Non possiamo che plaudire alla iniziativa che parte, ci si dice, dal Circolo degli Artisti e dalla Società degli ingegneri architetti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Rendita Spagnuola Estera		41 40	41 35
Banca Ottomana		— —	547 —
Argentolino		— —	527 50
Credito Fondiario		— —	734 —
Suez		— —	3677 —
Lotti turchi		— —	103 —
Ferrovie Meridionali		— —	670 —
Rendita Russa nuova		— —	98 85
» Portoghese		— —	23 —
Banca di Francia		— —	— —
Cambio Madrid		— —	41 50

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	364 12	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	68 75	Lire italiane (carta)	45 90
B. Anglo-Austriaca	155 —	Rend. Austr. (arg.)	100 95
Austriache	358 25	Id. in carta	101 15
B. Austro-Ungarica	914 —	Union Bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 54 ½	Rend. Austr. in oro	119 75
Argento	100 —	Capitrasse	97 75
Cambio su Parigi	47 60	B. Paesi Bassi	224 —
Tendenza ferma.			

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.
5 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	99 10	99 07	99 10	99 10
Id. fine mese	100 07	100 05	100 05	100 10
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	108 15
Az. Meri-dionali	730 —	731 —	— —	730 —
» Mediterranee	532 50	532 —	— —	532 —
» Banca d'Italia	920 —	922 —	— —	920 —
» N. Comuni It.	600 50	660 —	—	580 50
» Credito Italiano	560 —	561 50	— —	— —
» B. Sc. e S. 2ª em.	— —	227 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	582 —	— —	— —
» Banca Generale	60 —	— —	— —	— —
» Rubattino	435 00	434 50	— —	— —
» Raffiner. Ligure	300 —	300 —	— —	— —
» Ceramica	207 —	— —	— —	— —
» Acciaieria Terni	940 —	950 —	— —	— —
» Fabbr. Vecchie	414 —	— —	— —	— —
» » nuove	390 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	137 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	707 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	345 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	198 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	315 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	321 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	108 45	108 52	108 50	108 55
» Svizzera	106 12	106 10	— —	— —
» Londra	27 40	27 40	— —	— —
» Germania	134 21	134 25	— —	— —

MERCATO DI NEW-YORK

ANVERSA novembre (sera) 4 5

Mercato debole.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 5/8	19 5/8
» » 4 mesi primi	»	20 —	20 —
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO novembre (sera) 4 5

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. sacchi		9 72	9 70

MARSIGLIA novembre (sera) 4 5

Frumenti — Importazioni quintali		10,100	35,800
» — Vendite		5,000	3,500
Mercato calmo con tendenza in favore dei compratori.			

MERCATO DI NEW-YORK		4	5
Cambio su Londra	D.	4 82 1/2	4 82 1/2
» » Parigi	»	5 23 3/4	5 23 3/4
Petrolio Standard White	»	7 40	7 40
» » a Filadelfia	»	7 35	7 35
Cotone Middling	»	5 5/16	5 5/16
» a Nuova Orleans	»	4 3/4	4 3/4
Entrata cot. nella giorn. balle N.		64,000	41,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	31,000	29,000
» pel Continente	»	31,000	24,000
Frumento rosso	D.	75 5/8	74 7/8
Grano turco	»	29 1/2	38 7/8
Farina extra	»	3 70	3 10
Nolo cereali per Liverpool	»	5 —	5 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	5 7/8	6 —
» — » good per corrente	»	5 70	5 70
Zucchero Moscabado N. 12	C.	3 13/16	3 13/16

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza propria, il 4 corrente, fu dichiarato il fallimento di Rocchietti Ignazio fu Paolo, esercente negozio da chincaglierie in Torino, via Garibaldi, N. 22; giudice delegato l'avv. Vigliani Carlo; curatore provvisorio il signor Petroglio Angelo; prima adunanza 16 corrente, ore 15; chiusura verifica crediti 6 dicembre, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 4 dicembre. Attivo denunciato L. 11,000 50; passivo L. 22,056 81.

— Nel fallimento di Abrussi Francesco, oste, venne fissato il 10 corrente, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 75 0/0.

— Nel fallimento di Chiroli Giovanni venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Ina Alessandro, già esercente trattoria, non si potè addivenire alla nomina della delegazione di sorveglianza, non essendo comparsi che due creditori all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo fu allora confermato l'avv. Carlo, la quanto alle attività nulla di positivo si potè accertare: i mobili ed attrezzi furono ceduti al proprietario pel fitto scaduto. Il fallito era proprietario di una casa e di stabili, e questi vennero alienati dal medesimo il 24 settembre per L. 12,750, mentre pare che questi sia, tuttavia, abbiano un valore molto superiore. Quanto al passivo ancora non consta che il credito dell'istante sia poi fosse in L. 500.

— Nel fallimento di Garnerone Giovanni, venne prolungato il concordato al 5 0/0.

— Lunedì, 7 corrente, ore 14: prima adunanza e fallimento di Gallo Barbara — Verifica dei crediti nei fallimenti Salvagno Luigi, Cassone Pietro, Monaco Rocco, Bosco Marisco Cantello e Ferro Stefano — Resa di conto nel fallimento di Capello Eugenio.

— Martedì, 8 corrente, ore 14: Prima adunanza nel fallimento Ghione Giovanni — Verifica di crediti nel fallimento di Ballestrero Francesco — Esperimento di concordato nel fallimento della ditta Barberis e Aubar.

— Mercoledì, 9 corrente, ore 14: Esperimento di concordato nel fallimento di Gavazza Carlo.

— Giovedì, 10 corrente, ore 14: prima adunanza nel fallimento di Bagnatino Nicola — Esperimento di concordato nel fallimento di Delgrande Enrico e Costa Maria coniugi.

— Venerdì, 11 corrente, ore 14 verifica dei crediti nel fallimento di Calandra Carlo e Scrignano Adelaide coniugi.

— Sabato, 12 corrente, ore 14: verifica dei crediti nei fallimenti Besio Carlo, Devesi Giovanni, Gerla Angelo.

Società.

Torino. — Fra i signori Pietro Appendino ed Olivetti Angelo, domiciliati in Torino, venne costituita Società in accomandita semplice per il commercio in questa città di Articoli di moda, tulli e pizzi, corrente sotto la ragione sociale Appendino e C., durata anni 9 e capitale L. 10,000.

— Tra i signori Eugenio ed Alberto fratelli Ferrino venne costituita Società in nome collettivo per la fabbricazione di tele cerate, coperture impermeabili e generi [illegible], corrente in Torino sotto la ragione sociale Ditta Ferrino, col capitale di L. 30,000 e durata anni 5.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 nov.	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 95
» » 3 0/0	102 12	102 10
» » 3 1/2 0/0	101 85	104 50
Rendita Italiana 5 0/0	92 95	92 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 11 5
Consolidati Inglesi	— —	109 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	282 50
Cambio sull'Italia	— —	7 7/8
Turco Nuovo	22 25	22 40
Banca di Parigi	— —	9-5 —
Tunisino	— —	4-0 —
Egiziano 6 0/0 Unif.	— —	108 25
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 90

GENOVA, 5, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 10 — Fine corrente 100 07 — Prestito 108 50 — Banca 920 — Meridionali 730 50 — Mediterraneo 532 — Rubattino 429 — Raffinerie 300 — Credito Italiano 562 — Acciaieria Terni 930 — Galliera 307 — Ferriere 128 — Banco Sconto (2ª emissione) 228 — Raffinerie n. 302 — Applicazioni 270 — Cambio 108 50 circa.

Mercato fermo.

Cambio ufficiale pel giorno 7 L. 108 52
» » settimanale » 108 70

Torino. — *Mercato dei cereali 5 novembre 1898.*

Mercato d'osservazione — Prezzi deboli e nominali nei grani e farine — Invariato il resto.

Prezzi per quintale:

Grani di Romagna da lire 25 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 75 a 27 — Grani esteri di forza da 25 a 27 — Granoni da 15 75 a 18 75 — Granoni quarantini e pignoletti nuovi da 17 a 17 50 — Avene da 20 25 a 21 75 — Avena nostrale e grigia da 21 a 21 50 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 31 25 a 35 — Riso fioretto da 37 a 37 75 — Farine marca numero uno da 35 50 a 37 — Farine marca *B*, da 35 50 a 36 — Semole dure da pasta da 44 a 44 50 — Crusca di frumento da 12 50 a 14.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Torino. — Mercato della legna dal 31 ottobre al 5 novembre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte	3,580 L. 0 25 a 0 31	media	0 30
Legna dolce	4,560 L. 0 22 a 0 31	»	0 30
Carbone 1ª qual.	2,940 L. 0 95 a 1 05	»	1 00
» 2ª qual.	105 L. 0 85 a 0 95	»	0 90
In tutto mir. 17,100.			
Fieno 1ª racc.	L. 0 74 a 0 84	media	0 79
» 2ª	L. 0 64 a 0 65	»	0 66
Paglia	L. 0 53 a 0 56	»	0 54 1/2
In tutto mir. Fieno 1600	Paglia 1600.		

Saluzzo, 5 novembre. — Frumento all'ett. L. 25 50 — Meliga 15 30 — Barbariato 18 30 — Segala 19 30 — Avena 21 75 — Orzo 20 25 — Fave 18 25 — Patate 1 25 — Castagne fresche 1 30.

Fieno maggiengo 0 77 — Fieno ricetta 0 65 — Paglia 0 45 — Pane di prima qualità 0 43 — Id. di seconda 0 34 — Paste prima qualità 0 53 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 52 — Carne di vitello 1 33 — Id. di bue 1 14 — Burro 2 28 — Uova alla dozz. 1 07.

Leggete in quarta pagina

I Cavalieri del firmamento

Pinerolo, 5 novembre.

		minim.	mass.	ettol.	media
Frumento	L.	19 14	19 21	391	4 06
Segale	»	11 35	13 14	131	3 63
Granoturco	»	11 15	11 73	375	7 50
Pomi di terra	»	1 —	0 00	2700	— —
Castagne fr.	»	1 50	1 10	4500	— —
Canapa	»	0 50	5 —	50	5 31

Carmagnola, 2 novembre. — Frumento per ogni quintale da L. 22 50 a 24 10 — Segala da 17 a 19 25 — Meliga da 11 70 a 15 25 — Avena da 21 a 22 50 — Riso da 31 a 40 — Fagiuoli comuni da 20 a 25 — Patate da 8 50 a 1 10 — Burro da 23 a 25 — Olio di oliva da 12 a 14 — Canapa da 1 20 a 5 70 — Castagne da 6 50 a 8 — Buoi e manzi da 5 75 a 6 75 — Vitelli da 4 25 a 7 25 — Giovenche e vacche da mac. da 3 a 5 — Manzi da latte per capo da 20 a 40 — Polli alla coppia da 1 80 a 3 — Anitre da 2 25 a 3 25 — Piccioni da 0 70 a 0 80 — Uova per dozz. da 1 a 1 05.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 46 — Id. 2ª q. e pane fino 0 37 — Pane fino 0 31 — Casalingo 0 31.

Tassa della carne dal 3 al 9 novembre. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 55 — Id. 2ª qual. 1 07 — Buoi e manzi 1 05 — Moggie e giovenche 0 90 — Vacca 0 80.

Chivasso, 3 novembre. — Frumento al q. 1ª q. L. 24 05 — Id. 2ª 21 50 — Meliga nostrana 1ª q. 16 30 — Id. 2ª q. 15 25 — Quarantino 1ª q. 17 60 — Id. 2ª 17 — Segala 1ª q. 19 50 — Id. 2ª 18 50 — Avena 1ª q. 20 00 — Id. 2ª q. 19 50 — Riso bianco 1ª q. 35 75 — Id. 2ª q. 34 45 — Fagiuoli bianchi 24 85 — Fagiuoli colore 25 75 — Miglio 15 50 — Farina di frum. marca B, L. 37 25 — Id. marca C, 35 25 — Paste semola 51 — Id. farina 40 — Legna forte 1ª q. 0 70 — Id. 2ª q. 0 20 — Id. dolce 1ª q. 1 25 — Id. dolce 2ª q. 1 10 — Fieno 1ª q. 0 50 — Id. 2ª q. 0 30 — Paglia 0 70 — Uova alla dozz. 1 20 — Cipolle da 1 70 a 1 75 — Patate da 1 10 a 1 30.

Tassa del pane — Grissini al chilogramma cent. 39 — Fino 38 — Casalingo 31 — Bruno 26.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 novembre 1898.

Torino	17	43	64	9	80
Bari	48	37	49	90	31
Firenze	37	61	70	44	71
Milano	60	22	13	8	93
Napoli	21	36	84	44	1
Palermo	29	63	38	42	56
Roma	30	3	84	73	53
Venezia	19	80	56	64	12

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(64)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

— Seppellito vivo! — esclamò Carlos, sempre più sorpreso delle idee del conte. — Simili casi sono molto rari.

— Molto rari! Che ne sapete voi? Siete stato per caso voi a verificare i misteri delle tombe? Chi ha mai pensato ad andare a vedere nelle casse mortuarie quando sono sotterra, se l'uomo rinchiusovi non s'è svegliato dalla morte apparente?..... Ma, in quanto a me, a ciò ho provvisto, e pel resto stato a sentire a quali condizioni potrete essere mio erede universale.

Enrico Bradley aprì il testamento e lesse con voce ferma quanto segue:

« Di tutti i miei beni, mobili e immobili, coi titoli annessi, sotto riserva di legati particolari, lascio erede universale..... il signor Carlos Dorelli, di Napoli, musicista..... »

— Così sarà se accettate — disse il conte, interrompendosi nella sua lettura e guardando Carlos.

Questi non rispose e il conte proseguì:

« Ma il signor Carlos Dorelli non potrà essere messo al possesso della mia eredità se non giustificherà di aver adempiuto alle condizioni seguenti:

« In qualsiasi paese possa trovarsi il signor Carlos Dorelli, all'epoca della mia morte egli dovrà, appena ricevutone l'annunzio, recarsi immediatamente alla mia villa di *Beau-Séjour*.

« E' mia volontà che il mio cadavere sia imbalsamato per cura del dottore Corsi, di Nizza, e soltanto dopo che colla cura la più precisa e la più scrupolosa si sarà constatata la realtà del mio decesso.

« Il mio cadavere, abbigliato colla eleganza che conviene alla posizione da me occupata nel mondo, sarà posto a giacere sul canapè a letto che trovasi nel salone verde del mio appartamento particolare.

« Il signor Carlos Dorelli, mio erede, dovrà essere il custode del mio cadavere pel corso di nove mesi, a principiare dal giorno della mia morte. Tutte le sere, dopo l'ora del thè, il signor Carlos Dorelli suonerà, in presenza del mio cadavere, un pezzo al pianoforte o canterà un pezzo a sua scelta. Egli veglierà a che vengan date le cure le più scrupolose al mio corpo, a fine di conservarlo dalla corruzione.

« Trascorsi i nove mesi, il signor Carlos Dorelli farà deporre la mia spoglia mortale in una cassa di piombo, di cui egli solo avrà la chiave, e farà deporre la cassa in un mausoleo, che verrà costrutto nei giardini della mia villa di *Beau-Séjour;* ogni anno poi, nel giorno anniversario della mia morte, egli verrà a fare una visita alla mia tomba.

« Se il signor Carlos Dorelli venisse a mancare ad una sola delle condizioni da me imposte, condizioni il cui adempimento dovrà essere certificato da un atto autentico, egli perderà ogni diritto alla mia eredità, ed in quel caso si farà dei miei beni l'uso che indicherò in altro paragrafo del presente testamento.

« Nel caso in cui, nel corso di nove mesi, il signor Carlos Dorelli cadesse ammalato e non potesse adempiere il suo obbligo, egli potrà incaricar di supplirlo una persona di sua fiducia, ma sotto la sua responsabilità diretta. Il suo stato di malattia dovrà inoltre essere constatato e attestato da una Commissione di tre medici, presieduta dal dottore Corsi di Nizza.

« Infine, nel caso in cui il signor Carlos Dorelli venisse a morire avanti di me, questo testamento diventa annullato di fatto, ed io disporrò dei miei beni in altra maniera. »

Il testamento conteneva ancora altre disposizioni particolari, cui il lord conte giudicò inutile comunicare all'artista.

Questi aveva ascoltato attentamente le strane disposizioni che lord Bradley gli aveva letto e che imponeva al suo futuro erede.

Durante la lettura di quel testamento, egli aveva guardato a più riprese il volto del conte, dubitando che egli non avesse tutta la sua ragione. Ma nulla in Enrico Bradley dava indizio di un'alterazione di mente; le condizioni del suo testamento, benchè molto strano, erano esposte con ordine e misura. Si vedeva che quel soggetto aveva molto occupato il suo spirito e che non proveniva che dalla vera paura della morte. Del resto sir Henry era inglese e Carlos sapeva che gl'inglesi sono capaci di tutte le eccentricità.

Dopo qualche momento di silenzio, il lord conte, guardando fisso il giovane, gli domandò:

— Ebbene, Carlos, sarete voi il mio erede? Accettate le condizioni del mio testamento?

— Lo accetto — rispose il giovane risolutamente.

Enrico Bradley si lasciò sfuggire un'esclamazione di gioia, s'alzò e andò ad abbracciare Carlos.

— Grazie, figlio mio! — disse. — Adesso la mia guarigione è assicurata: le mie notti non saranno più turbate da orribili visioni; adesso sono felice ed a voi debbo la mia felicità.

Carlos era alquanto sbigottito.

— Eccovi per lo meno venti volte milionario — proseguì lord Bradley. — Tutta la mia fortuna, o quasi tutta, sarà vostra. D'or innanzi vi considero come mio figlio! Fra dieci, quindici o vent'anni potrete schiacciare l'orgoglioso don Ruiz sotto mucchi d'oro.

— Fra dieci o quindici o vent'anni! — mormorò fra sè l'artista costernato. — E Isabella?.....

Guardava frattanto, distratto, il volto del conte, che s'era fatto raggiante.

VIII.

Dal giorno in cui, fra Enrico Bradley e Carlos Dorelli era stata conchiusa la strana convenzione che i nostri lettori conoscono, lo stato fisico e intellettuale dei due uomini s'era completamente modificato.

Lord Bradley aveva ritrovata la calma e la salute e ripreso le occupazioni e le abitudini della sua vita di prima. Il suo affetto per Carlos era sempre molto grande, ma tuttavia, quando pensava che egli doveva essere, un giorno, il custode del suo corpo morto, non poteva far a meno di risentire un'impressione penosa.

Carlos Dorelli pareva, al contrario, molto infelice; la prodigiosa fortuna di cui doveva godere un giorno non gli era una consolazione.

Egli non faceva più che una breve apparizione, alla sera, in salone, e ritiravasi quasi subito per andare a passeggiare, tutto solo, nei giardini della villa o in riva al mare, cercando una diversione a pensieri che nascondeva accuratamente in sè.

Enrico Bradley notò il mutamento che s'era fatto nel giovane e lo attribuì al suo amore e al dolore di perdere, forse, la donna amata. Egli ritornava spesso, scherzando, su quell'argomento. Che Isabella sposasse pure chi voleva, gli diceva egli, qual rivincita, per lui, il giorno che si eleverebbe a lui e all'orgoglioso padre suo, possessore di venti milioni!

Allora Carlos evitava di rispondere e col primo pretesto ritornava nella solitudine.

Un mese già era passato dacchè Carlos abitava alla villa *Beau-Séjour*. Enrico Bradley, fedele alla sua promessa, gli aveva dato un mandato di trenta mila franchi sul suo banchiere di Nizza.

Carlos era libero adesso di proseguire il corso dei suoi viaggi e di ritornare a Napoli. Lord Bradley non insisteva per trattenerlo più a lungo presso di sè. Ma egli era indeciso, non sapeva qual partito prendere, non aveva volontà, era senza coraggio, senza forze, senza energia. Che cosa gl'importava l'avvenire adesso, poichè aveva riconosciuta l'inutilità dei suoi sforzi?

Eppure ogni giorno portava una nube più cupa nella sua mente e un più grande pallore sul suo volto. Nell'appartamento dorato dove abitava, nel letto di seta dove si gettava per cercare il riposo, non trovava più l'oblio delle sue preoccupazioni, dei suoi fastidi, delle sue inquietudini, e l'insonnia che perseguitava un tempo Enrico Bradley veniva ora al capezzale di Carlos.

Gli è che un pensiero terribile era sorto nel suo cervello come luce sinistra e che quel pensiero, benchè scacciato con energia, con orrore anzi, ritornava ogni giorno, ogni ora, più costante, più impetuoso.

(Continua).